PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l' abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁸/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziarj, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Venerdì 8 Ottobre 1909. — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 458. — N. 10129

Il conflitto fra l'Austria e l'Ungheria

Le dichiarazioni di Pichon

BUDAPEST 7 (N). Eccovi un sunto più ampio delle dichiarazioni fatte dal ministro francese degli esteri, Pichon, al corrispondente parigino dell'«Alkotmany» (vedi «Piccolo della sera» di ieri).

Pichon disse che i francesi, come repubblicani, si interessano poco della questione dinastica nel conflitto fra l'Austria e l'Ungheria, mentre invece dedicano la loro maggiore attenzione ai rapporti politici fra i due Stati.

Qualora gli ungheresi rendessero impossibile l'esistenza della monarchia a.-u. è fuor di dubbio che fra i due contendenti sarebbe un terzo a trarne ogni vantaggio, e questo terzo sarebbe la Germania. Ora è affatto superfluo insistere sull'importanza del mutamento che provocherebbe nell'equilibrio europeo un eccessivo rafforzamento della Germania.

Dopo aver consigliato gli ungheresi ad accordarsi con l'Austria nelle questioni riguardanti gli interessi industriali e bancari, Pichon avrebbe detto:

«A che scopo spingere le cose all'estremo? Noi sappiamo che i soldati ungheresi sono dotati di qualità eccellenti, ma sappiamo anche che l'Ungheria può essere completamente isolata dal mondo, circondata com'è al nord e all'ovest dall'Austria, all'est e al sud dalla Rumenia e dalla Serbia, paesi saturi di magiarofobismo.

«L'Austria poi non ha da temere alcuna ingerenza da parte delle grandi Potenze, e la Germania appoggerà certamente la sua alleata, giacchè essa nutre sempre nel suo intimo la speranza che un giorno le province tedesche dell'Austria saranno sue. E' quindi utile anche per la Germania che queste province prosperino».

Pichon avrebbe poi detto che gli ungheresi fanno male a suscitare gravi questioni politiche mentre siede sul trono un sovrano ch'è rispettato da tutto il mondo. L'occasione sarebbe certo più propizia dopo l'avvento al trono del suo successore, la cui individualità è ancora ignota. In suo riguardo forse anche l'opinione pubblica di tutti gli Stati sarebbe più scettica.

«Ma tutto non è ancora perduto - conclude Pichon. - Speriamo che il buon senso degli ungheresi saprà trovare il modo di conservare alla monarchia la sua posizione di grande potenza. Ai nostri occhi, come francesi, questo è l'essenziale, perchè noi abbiamo bisogno della monarchia a.-u. e non possiamo quindi appoggiare tendenze dirette contro la sua esistenza. Giacchè, se Sadova fu una disfatta per la Francia, lo sfacelo della monarchia a.-u. sarebbe per lei uno scacco e una minaccia gravissima».

L'imbarazzo dei partiti del '67

Wekerle insisterà nelle dimissioni

BUDAPEST 7 (N). La situazione politica diviene sempre più penosa. Il partito costituzionale è impacciatissimo, perchè la decisione del sovrano sulla sorte del gabinetto di coalizione si fa troppo attendere. Il partito viene a trovarsi perciò in una posizione falsa di fronte al paese. Mentre il partito dell'indipendenza spiega un'agitazione intensa a favore dei suoi scopi e dei suoi intenti il partito costituzionale e tutti gli altri partiti favorevoli al compromesso del 1867 sono condannati all'inattività, e temono che da questa loro forzata inerzia possano derivare gravi danni alla causa del dualismo.

E' perciò che il presidente dei ministri Wekerle si reca oggi a Vienna per sollecitare ancora una volta in un'udienza la accettazione delle dimissioni del ministero.

VIENNA 7 (N). Il presidente dei ministri dott. Wekerle sarà ricevuto domani in udienza. Non è ancora deciso se il ministero ungherese verrà definitivamente sollevato dalla direzione degli affari.

Una conferenza dei kossuthiani

per le cariche vicepresidenziali

BUDAPEST 7 (UB). Il partito dell'indipendenza tenne stasera una conferenza in cui si designarono i candidati del partito per una delle sariche vice-presidenziali della Camera, e per tre mandati nel senato per l'emigrazione.

Kmety osservò che il partito ha offerto una delle cariche vice-presidenziali al partito costituzionale. Vorrebbe che ciò fosse considerato come un caso eccezionale, e non costituisse un precedente.

Il ministro Bakony osservò che il partito resta fedele alle sue tradizioni se, date le circostanze attuali, quantunque sia cessata la coalizione, cede una carica vice-presidenziale al più grande partito della minoranza. Aderisce però all'opinione di Kmety, che con ciò non si crei un precedente.

Su proposta di Hollo si deliberò all'unanimità di proporre come candidato alla carica di primo vice-presidente della Camera il conte Teodoro Batthyany, vice-presidente del partito dell'indipendenza.

La situazione del Gabinetto Bienerth

Vento di fronda fra i tedeschi

VIENNA 7 (N). Nell'odierna seduta del comitato esecutivo dei partiti tedeschi regnava grande malcontento contro il ministero e particolarmente contro il ministro dell'istruzione conte Stürgkh, cui si rimprovera di essersi mostrato troppo remissivo verso i clericali e di favorire anzi le loro tendenze, come lo dimostra la recentissima fase della faccenda Wahrmund, rinnegando in tal guisa il suo passato liberale.

Circa la sanzione della legge Kolisko, fu dichiarato che il Governo deve mostrarsi in tal riguardo accondiscendente verso le domande tedesche, perchè altrimenti i partiti tedeschi non potrebbero appoggiare più oltre il Governo.

Lueger per il carattere tedesco di Vienna

VIENNA 7 (N). Durante l'odierna cerimonia del giuramento di nuovi cittadini, il borgomastro dott. Lueger fece osservare che il giuramento dei cittadini ha oggidì una maggiore importanza. Si vuole creare per Vienna la bilinguità. Tali tendenze devono essere combattute con la più grande energia e senza riguardi di sorta. Come borgomastro gli corre l'obbligo di provvedere che sia conservato il carattere tedesco di Vienna. Egli cercherà anche di far sì che a Vienna esistano solo scuole tedesche.

Una manifestazione contro gli czechi

Alcuni deputati tedeschi si sono fatti promotori di un grande corteo di tedeschi a Vienna, per fare una dimostrazione contro l'avanzata degli czechi. Il corteo, fissato per il 16 o 17 corr., avrà però luogo solo se vi parteciperanno anche i cristiano-sociali, affinchè la manifestazione abbia il carattere di una dimostrazione di tutta la cittadinanza tedesca di Vienna.

Le trattative czeco-tedesche e la Corona

VIENNA 7 (B). Il «Fremdenblatt» rileva la tendenza degli czechi di coinvolgere la Corona nei tentativi fatti per ripristinare il funzionamento normale della Dieta boema. Oggi un'agenzia czeca pretende nuovamente che le ultime trattative erano dovute all'espresso desiderio della Corona. Il giornale può invece assicurare che questa, quanto tutte le altre notizie consimili, sono completamente infondate.

L'ultimo incidente alla Dieta stiriana

GRAZ 7 (N). Il conte Attems, capitano provinciale della Stiria, aveva rassegnato oggi le dimissioni al luogotenente, motivandole col contegno dei partiti tedeschi alla fine della seduta dietale di ieri. Nel corso della giornata ebbero luogo parecchie conferenze del luogotenente coi capi dei partiti tedeschi, dopo le quali il conte Attems ritirò le dimissioni e così la crisi fu composta.

QUESTIONI SCOLASTICHE

alla Dieta di Zara

ZARA 7 (N). Dieta. E' in discussione il preventivo scolastico. Krekich (italiano) e consorti presentano un progetto di legge, secondo il quale, come si usa per altre capitali, anche il rappresentante della capitale Zara, dovrebbe essere nominato membro del Consiglio scolastico provinciale.

Macchiedo, croato, presenta numerose doglianze, fra cui che i libri di lettura mancano di spirito patriottico croato. Lamenta inoltre l'oppressione poliziesca contro i maestri.

Biankini asserisce che gli asili froebeliani italiani snazionalizzano i bambini e propone perciò che il contributo provinciale alle scuole e ai giardini d'infanzia croati sia elevato a ben venticinquemila corone. Si duole poi protestando delle condizioni della scuola popolare croata a Zara.

Il rappresentante del Governo si affretta ad assicurarlo che si provvederà per un nuovo edificio.

L'ANNIVERSARIO DELL'ANNESSIONE

Omaggi e ringraziamenti

BUDAPEST 7 (U. B.) In occasione dell'anniversario dell'annessione i bosniaci qui residenti hanno inviato un telegramma d'omaggio al sovrano e uno di ringraziamento al ministro degli esteri.

Un conflitto fra Rauch e Aehrenthal

Per ora i condannati di Zagabria non saranno graziati

ZAGABRIA 7 (N). I giornali registrano con tutta precisione la voce che tra il bano barone Paolo Rauch ed il Governo ungherese dall'una parte e il ministro degli esteri conte Aehrenthal dall' altra, è scoppiato un grave conflitto che avrebbe per conseguenza l'immediato ritiro del barone Rauch.

Il bano si recò la settimana scorsa a Budapest, dove voleva trattare col presidente dei ministri Wekerle sulle concessioni nazionali da farsi ai croati. Egli però non fu ricevuto nè da Wekerle nè da alcun altro ministro ungherese. Il bano si lagnò di ciò poscia a Vienna presso il ministro degli esteri. Il conte Aehrenthal però dichiarò di non poter approvare la politica fatta da Rauch in Croazia, ed anzi biasimò persino le persecuzioni contro i serbo-croati.

I giornali deducono quindi che la posizione di Rauch è scossa, e dicono essere imminente la nomina di un generale a governatore della Croazia.

VIENNA 7 (N). Il bano della Croazia barone Rauch dichiarò ad un giornalista che la questione della grazia per i condannati di Zagabria non può essere considerata d'attualità. La grazia equivarrebbe alla soppressione della sentenza, sicchè sarebbe interrotto l'ulteriore corso della giustizia ed agli accusati sarebbe tolta la possibilità di dimostrare in via d'appello la loro eventuale innocenza. Anzitutto quindi il processo deve avere il suo pieno corso.

I consiglieri di Budapest a Mostar

MOSTAR 7 (N). I membri della rappresentanza municipale di Budapest sono arrivati nel pomeriggio, ricevuti solennemente dalle autorità. Si diede in loro onore un banchetto, durante il quale si scambiarono dei brindisi cordiali. Domani i delegati ungheresi partiranno via Cattaro e Fiume.

Il lutto della Serbia per l'annessione

Il grande comizio di Belgrado

BELGRADO 7 (N). Stamane, in segno di tutto per l'annessione della Bosnia-Erzegovina da parte dell'Austria-Ungheria, tutti i negozi erano chiusi e tutti gli edifici addobbati in nero.

Al comizio indetto sulla piazza del principe Michele intervenne uno stuolo immenso di popolo, circa diecimila persone. Parlarono parecchi studenti, attaccando violentemente l'Austria-Ungheria. Non mancarono gli accenni al processo di Zagabria. Gli oratori furono entusiasticamente applauditi .

Infine fu votato un ordine del giorno in cui la nazione serba dichiara di non riconoscere l'annessione e di considerare sempre la Bosnia-Erzegovina come un territorio proprio. La questione bosniaca è sempre aperta, e sarà risolta una volta per sempre con la realizzazione dell'unità serba.

La gran massa di popolo convenuta si sciolse quindi in perfetta tranquillità, riversandosi per le vie, che ebbero durante tutta la mattinata un'insolita animazione.

Tutti i giornali uscirono listati in nero, e commentano nell'articolo di fondo la manifestazione, scagliandosi contro l'Austria-Ungheria. La stampa ammonisce però anche i partiti a cessare dalle continue discordie intestine che agevolarono di molto il colpo di mano della monarchia vicina, ed incitano tutti i fattori competenti a dedicarsi a un serio, tenace e paziente lavoro, nel quale soltanto la Serbia potrà trovare la sua fortuna.

In seguito all'intervento del Governo il Consiglio municipale non tenne l'annunciata seduta di lutto. Nel pomeriggio la città, fatta eccezione per le decorazioni di lutto, aveva ripreso l'aspetto normale.

IL PROCESSO DI SPIONAGGIO DI BELGRADO

Una rappresaglia?

VIENNA 7 (N). La «Zeit» ha da Semlino che la Corte d'appello serba si occupò ieri del ricorso nel processo per spionaggio contro l'agente di commercio austriaco Carlo Müller e contro il maggiore serbo Jankovic, che nella prima istanza erano stati condannati ciascuno a 5 anni di carcere duro. La Corte d'appello aumentò la pena a 16 anni di carcere.

Il corrispondente della «Zeit» dice che questo inaspettato enorme aumento di pena è considerato come una risposta alla sentenza nel processo di Zagabria, e che in genere il processo Müller fu sempre considerato come una rappresaglia per il processo di Zagabria.

Il preteso attentato contro Massimiliano di Sassonia

DRESDA 7 (B). Secondo i rilievi ufficiali, la voce di un attentato contro il principe Massimiliano di Sassonia sarebbe dovuta al fatto che circa dieci giorni fa furono tirati due colpi di revolver contro l'automobile in cui si trovava il principe in compagnia del ministro montenegrino del culto, perchè lo «chauffeur» era passato in mezzo a un gregge, senza però arrecare alcun danno. Sembra infondata invece la notizia che al confine austro-montenegrino, ove erano pervenute diverse versioni, si sia manifestata una certa agitazione.

Bande bulgare in Macedonia

SALONICCO 7 (N). Il comitato giovane turco venne a sapere che a Salonicco si sono formate quattro bande bulgare, le quali sono partite già per i monti. Inoltre si annuncia la formazione di una simile banda ad Istib. Il comitato ricevette da parte bulgara uno scritto in cui è detto che l'attuale regime non si distingue affatto dal cessato regime assolutista, e che perciò i bulgari sono risoluti a combattere per la loro libertà.

Attentato contro un console greco

ATENE 7 (Havas). Da Serres (Macedonia) si comunica: Mentre il vice-console greco voleva entrare in una casa vicina al consolato, furono sparati da ignoti contro di lui circa quindici colpi di revolver. Si è convinti che si tratta di un attentato contro il vice-console. Gli aggressori che videro fallito il colpo, finsero di aver voluto commettere un furto in quella casa. L'inchiesta avviata rimase senza risultato.

LA QUESTIONE CRETESE

La Porta non vuol saperne di una conferenza

PARIGI 7 (N). L'«Echo de Paris» ha da Costantinopoli: La Porta respingerà con tutto il suo potere la proposta della riunione di una conferenza europea per risolvere la questione cretese che essa considera come una questione interna.

ALLA CAMERA GRECA

L'elezione del presidente

ATENE 7 (B). Camera. L'ex ministro della giustizia Roma fu eletto a presidente con 119 voti su 161 votanti. Dragumis ebbe 9 voti. Le altre schede furono deposte in bianco.

Assumendo la presidenza Roma tenne un discorso in cui rilevò che, data la crisi attraversata dal paese, i deputati adempiranno il loro dovere verso la patria. La seduta si svolse senza incidenti.

IL MAROCCO e le relazioni franco-spagnuole

D'Amade chiamato all'ordine

PARIGI 7 (N). L'intervista col generale D'Amade, che fu, come è noto, comandante in capo del corpo francese di spedizione nel territorio degli sciauia, pubblicata oggi dal «Matin», ha prodotto grande sensazione.

D'Amade disse che la situazione creata alla Francia dall'impresa spagnola è sommamente pericolosa. Ne dipendono l'influenza francese in Algeria e la quiete nelle colonie. L'Algeria, secondo i patti, deve essere congiunta coll'Oceano Atlantico con una lunga via terrestre. Il re di Spagna si interessa personalmente per il Marocco, ed in occasione della sua visita a Melilla, non ha celato l'intenzione di cercare nel Marocco un compenso per Cuba perduta. La Spagna cattolica è rafforzata nelle sue intenzioni dal Vaticano. Il Marocco è un vicariato apostolico per la propaganda cattolica, affidata dal Vaticano alla Spagna.

Temo - concluse il generale - che la Spagna andrà troppo oltre, e violerà la sfera della nostra influenza. Quindi noi dovremo in breve intervenire per proteggere i nostri interessi economici in Africa.

Il ministro della guerra però si è affrettato a chiedere a D'Amade, ch'è momentaneamente in congedo, schiarimenti su queste sue dichiarazioni, che il generale non era affatto autorizzato a fare, e che devono essere quindi considerate soltanto come sue opinioni personali.

Inoltre il Ministero degli esteri, richiamandosi alla notizia che la Spagna incaricò in questi giorni i suoi rappresentanti di assicurare i Gabinetti presso i quali sono accreditati ch'essa nel Marocco tien fermo al programma d'azione già definito, comunica che l'ambasciatore spagnolo a Parigi aveva fatto già il giorno prima un'analoga dichiarazione al Ministero degli esteri.

E' evidente che tanto la chiamata all'ordine del generale D'Amade, quanto il comunicato del Ministero degli esteri tendono a dissipare ogni dubbio che potrebbe essere sorto circa la cordialità delle relazioni franco-spagnole. Nei circoli politici queste manifestazioni furono accolte con soddisfazione, tanto più che in quest'ultimo tempo la stampa di Berlino e di Vienna ha fatto il possibile per dipingere a foschi colori i rapporti fra i Gabinetti di Parigi e Madrid.

Le operazioni spagnole

alla Camera dei Comuni

LONDRA 7 (N). Camera dei Comuni. Dillon, nazionalista, domanda se il Governo spagnolo ha dato a quello inglese delle assicurazioni circa le operazioni intraprese dalla Spagna nel Marocco; se vi sia motivo di supporre che la Spagna progetti l'occupazione di Tetuan o d'un altro importante lembo di territorio marocchino; e se il Governo spagnolo abbia tastato il terreno presso il Governo inglese per conoscere il suo atteggiamento di fronte a siffatti progetti.

Il sottosegretario parlamentare agli esteri Mac Kinnon Wood dice di dover rispondere negativamente a tutte le domande postegli.

Dillon riprende la parola e domanda se il Governo, qualora facesse qualche passo a favore dell'aumento della portata delle operazioni nel Marocco, ne darà comunicazione alla Camera.

Mac Kinnon Wood risponde: Non ci consta che la Spagna nutra propositi contraddicenti agli impegni da essa assunti nei trattati, ovvero tali da ledere in qualsiasi modo gl'interessi della Granbretagna.

Sul teatro della guerra

MELILLA 7 (N). Domani si cominceranno i lavori di installazione di un faro provvisorio al capo delle Tre Forche. Gli indigeni affermano che i mauri dell'harka dei Beni Buifrur sono malcontenti della soluzione data al problema della sussistenza, problema dei più difficili, essendo il paese esaurito dopo le lotte sanguinose con il pretendente El Roghi.

I cabili dell'interno si sono ritirati perchè incontravano grandi difficoltà a trovare delle provvigioni per nutrirsi. La celebre cavalleria di Rabita di Riamare rifiuta di seguire quelli che vogliono persuaderla a fare la guerra agli spagnoli, perchè essa conta da cinquecento a seicento cavalli, e non potrebbe procurarsi i foraggi necessari all'alimentazione di un così grande numero di cavalli.

Un tedesco prigioniero dei marocchini

LONDRA 7 (N). Il «Daily Telegraph» ha da Tangeri 6: Un tedesco, addetto agli uffici minerari di Mannesmann, è stato fatto prigioniero nella provincia di Souck. Il governatore della provincia reclama una quantità importante di armi e di munizioni per il suo riscatto.

LO STATO D'ASSEDIO IN CATALOGNA

e il periodo elettorale

MADRID 7 (B). Il ministro della giustizia ha dichiarato di non poter ripristinare le garanzie costituzionali in Catalogna, perchè il suo primo dovere è quello di stabilirvi l'ordine. Ha dato però istruzioni perchè durante la campagna elettorale sia consentito il libero esercizio del diritto di adunanza.

Una lettera di Ferrer dal carcere

Perchè fu arrestato e condannato

PARIGI 7 (N). L'«Humanité» pubblica una lettera di Angiolo Ferrer in data 1. ottobre, mandata dal carcere ad un suo amico di Parigi. Ferrer narra che non sapeva nulla dello sciopero generale preparato per il 26 aprile quale protesta contro la spedizione marocchina. Malgrado ciò fu ricercato come istigatore dello sciopero stesso. Egli assicura poi di non aver avuto la benchè minima parte alla insurrezione di Barcellona. Quando però seppe che il procuratore generale lo dichiarava pur sempre come il principale provocatore, decise, malgrado le dissuasioni dei suoi amici, di costituirsi alle autorità, e stava difatti per recarsi dal giudice, a Barcellona, allorchè lungo la strada fu riconosciuto da un gendarme, che lo arrestò. Sotto forte scorta fu quindi condotto all'ufficio comunale. Benchè tutti i contadini lo conoscessero, essi lo trattarono con crudeltà inaudita.

Siccome soffrivo una sete atroce - continua Ferrer - pregai d'un po' d'acqua, chiedendo che mi lasciassero libere le mani per poter bere. L'acqua mi fu bensì portata, ma si voleva versarmela in bocca. Mi rifiutai, ed allora l' acqua fu portata via.

A Barcellona fui condotto davanti al governatore, che alle mie proteste d'innocenza dichiarò che la lettura dei libri scritti da me per la scuola moderna era stata la causa della rivoluzione, e quindi ch'io ne era responsabile. Fui condannato poi sulla base di un documento falso, che la polizia od il giudice aveva introdotto di sotterfugio nel mio incartamento. L'autorità si richiamò ad un abbozzo di proclama rivoluzionario scritto da me nel 1892, dunque 17 anni fa.

Ferrer finisce dicendo che da un mese si trova in una cella scura e senza aria. Ha il rancio solito dei detenuti.

Il tenente Lair arrestato

BRIVE 7 (N). Il tenente di marina Lair, che giorni fa disertò dalla sua guarnigione, fu arrestato qui oggi.

L'assicurazione della gente di mare in Italia

ROMA 7 (N). Il corrispodente dell'«Avanti» da Spezia manda che al Ministero della Marina si è preparato un disegno di legge per disciplinare tutta la materia relativa agli infortuni della gente di mare. Il disegno di legge, elaborato dalla commissione del Consiglio superiore della marina mercantile, assegnerà il servizio d'assicurazione in tre ordini di sindacati: uno per la navigazione a vapore; uno per quella a vela; e uno per l'industria della pesca, tutti e tre con la sede a Roma. Nei sindacati saranno rappresentate tutte le varie classi marittime.

La campagna di Conan Doyle

contro le crudeltà nel Congo

LONDRA 7 (N). Tutti i giornali pubblicano lunghissimi commenti sul libro di Conan Doyle circa le crudeltà nello Stato del Congo. L'autore stesso tiene conferenze su questo argomento. Egli annuncia di voler preparare una severa campagna contro gli eccidi nel Congo. Sostiene che da quando re Leopoldo ha creato lo Stato del Congo sono scomparsi dieci milioni di persone. La città di Polopo, importante emporio commerciale, che quando fu scoperta da Stanley contava 40.000 persone, ora ne conta appena 700.

Lo scoprimento del monumento a Verazzano a Nuova York

NUOVA YORK 7 (N). Nuova York chiuse ieri le feste per il centenario di Hudson coll'«Italian day». Fra tutte le cerimonie compiutesi in questa occasione, la inaugurazione del monumento a Verrazzano non fu certamente la meno rumorosa. Il monumento è uno dei più imponenti eretti in città, e sorge su un'immensa piazza alberata all' ingresso del porto.

Verso le quattro la piazza era stipata da una colossale folla, chiassosa ma ordinata. L'autorità aveva mobilizzato mezza polizia metropolitana; però non ci fu bisogno di essa, eccetto che per farla sfilare dinanzi al monumento. Le società italiane avevano organizzato una grande sfilata di circa 300.000 persone, che impiegarono oltre un'ora a passare sotto il palco ufficiale. Le bandiere di trecento società si raggrupparono intorno al monumento. Le tende caddero, e illuminata in pieno dai raggi del sole morente, la statua con la figura di bronzo su un piedistallo di granito, con lo sfondo delle bandiere, fece una magnifica impressione.

Parlarono, dopo una preghiera di mons. Lavel, l' ammiraglio Brocchetti, rappresentante il Governo italiano, il vice-sindaco di Nuova York, che prese in consegna il monumento, e il generale Woodruff, presidente del comitato delle feste. Lo scultore Ximenes, autore del monumento, fu oggetto di grandi ovazioni.

La rivoluzione nel Paraguay domata

BUENOS AYRES 7 (N). Secondo questi giornali le truppe governative del Paraguay hanno sconfitto gli insorti in parecchi scontri. Notizie ufficiali confermano che il movimento rivoluzionario fu soffocato e gli insorti sarebbero in fuga.

Il congresso contro la tratta delle bianche

VIENNA 7 (B). Il congresso internazionale contro la tratta delle bianche tenne oggi la sua ultima seduta.

Fu accettata una mozione del comitato centrale austriaco, secondo la quale i comitati nazionali si obbligano di raccogliere tutte le disposizioni relative alla tratta delle bianche contenute nelle leggi e nelle ordinanze dei rispettivi Stati.

Il prossimo congresso si terrà a Madrid nel maggio dell'anno prossimo.

La discesa dello czar in Italia

sarebbe imminente

PIETROBURGO 7 (B). Secondo informazioni provenienti da diverse fonti russe bene informate, lo czar intraprenderà entro brevissimo tempo il suo viaggio in Italia, per far visita ai reali. Egli sarà accompagnato dal ministro degli esteri Isvolski. Lo czar sceglierebbe la via di terra, per Kieff.

L'ambasciatore italiano Melegari partirebbe posdomani per l'Italia.

Stolipin in disgrazia?

Preparativi al palazzo d'inverno

PIETROBURGO 7 (N). Il palazzo d'inverno dovrà essere preparato per un soggiorno della famiglia imperiale nel gennaio. Contemporaneamente con questa disposizione è arrivato pure l'ordine che il presidente dei ministri Stolipin debba sgomberare l'ala del palazzo da lui abitata. Molti vedono in questa disposizione dello czar un indizio sfavorevole per la posizione di Stolipin.

Il figlio di Simona

Proprietà letteraria dello Stab. editore del «Piccolo» Riproduzione vietata

(27)

— Povera figlia! Fece Giacomo commosso: allora, non hai genitori.

— Che sciocco! Li ho certamente, ma non li conosco. Ecco. E si mise a ridere.

— E' molto che sei col Grand Raquin?

— Non lo so bene.... forse due anni, forse tre. E' così brutta la vita che non faccio attenzione al tempo che passa.

— E, prima di lui....

— Come? Vuoi sapere quanti amanti ho avuto prima di mettermi col Grand Rouquin? Ma non ti dispiacerà?

— Certo mi spiacerà, ma del resto tu non potevi sapere che un giorno mi avresti incontrato.

— Ed anche l'avessi saputo, mio povero carino, sarebbe stato lo stesso. Quando si ha fame, freddo e non si ha tetto bisogna per forza arrivare a questo. Ma ti giuro che ho lottato molto prima di cadere. Ma una sera non avendo di meglio che di gettarmi nella Senna, ho avuto paura di morire e il primo che mi ha voluto.... mi ha avuta.... e per poco. Allora.... fu finita; non fui che carne da piacere.

Ell'aveva fatta questa confessione a mezza voce quasi vergognosa di quanto diceva.

— Non aver crucci ora, mia piccola Pinson, io ti amerò molto, vedrai; non ti farò mai del male e ti difenderò.

— Come stassera, è vero? Oh! quanto male mi faceva quell'uomo. Ma quando ti ho sentito non ho provato più dolore... ero guarita... e ti ho amato subito e ora che ti ho qui, vicino a me, mi pare di essere la donna più felice. Oh! ti prometto che tu avrai una cosa che nessuno ha avuto prima di te...

— E che cosa? - domandò Giacomo, sorridendo.

— Il mio cuore che non ho mai dato a nessuno. E con gesto brusco, si alzò verso Giacomo e depose un bacio ardente sulle sue labbra.

— Tocca a te ora di parlare - diss'ella in seguito.

Che fai tu qui? Non sei come gli altri.

— E' vero, io non sono che un debuttante nel mestiere.... ma farò strada... e domani....

Si fermò, pensando se doveva raccontare la impresa affidatagli da Gherdeff. Più tardi, conoscendola meglio, forse.

Ma quando furono insieme nella stanza di Giacomo ella lo interrogò con furberia. E di confidenza in confidenza, ella seppe tutti i segreti di Giacomo, quando udì che all'indomani doveva commettere un delitto, ebbe un brivido di spavento.

Come? Era dunque come gli altri, lui che sembrava così diverso e che, senza conoscerla, aveva generosamente preso a difenderla?

E con voce supplichevole:

— Non andare laggiù, caro, non commettere questo delitto. E' troppo orribile. Questa donna non ti ha fatto del male e io sarei felice se tu facessi come ti dico io.

— Bisogna che ci vada e tanto più ora che ti avrò per mia compagna.

— E perchè?

— Perchè io troverò da quella donna una bella fortuna. Non insistere. E poi l'uomo al quale obbedisco è inflessibile e potente. Preferiresti di perdermi purchè questa donna fosse salva?... E sarebbe salva del resto? E se nol facessi io, lo farebbe un altro. Andiamo, non pensiamoci più. Amiamoci, Pinson, amiamoci.

E, fremente di desiderio, Giacomo tese le braccia verso la ragazza che si abbandonò senza resistenza.

CAPITOLO X.

Il delitto di Via Trudaine.

All'indomani, Clairval si recò al suo teatro verso le otto e per la scala degli artisti si incontrò con Eva di Champval.

— Buona sera, Clairval - diss'ella, tendendogli la mano. - Ho da domandarvi un favore.

— Sono a vostra disposizione.

— E' cosa da poco; volete concedermi dopo lo spettacolo una o due ore. Avrei bisogno del vostro consiglio su certi punti della mia parte nel dramma che ora è in prova.

— Questa sera?

— Sì, dopo lo spettacolo potremo andare insieme a casa mia...

—Va bene.

— Ciò non vi disturba, è vero?

— Per niente, anzi sono felice di farvi piacere.

Eva rivolse al collega un sorriso di ringraziamento e lo lasciò.

Clairval era lungi dal supporre che questa donna, gentile con tutti in teatro, fosse nella vita privata la creatura più funesta.

Verso mezzanotte partirono insieme in vettura e, dopo poco, giungevano in via Trudaine.

— Molte poche delle nostre camerate, fece ridendo Clairval, potrebbero condurmi così da loro dopo mezzanotte; correrei il rischio di essere importuno, ma qui si entra nel tempio di una virtù solitaria e rigida.

— Non fidatevi troppo. Questa virtù solitaria ha spesso compagnia, persino quando sarebbe felice di non essere incomodata.

— Davvero?

— Purtroppo sì. Spesso noi siamo obbligate di chiedere ad un amico - se non a più - il sostegno che il teatro non ci dà che in scarsa misura.

— Spero almeno che l'amico vostro non verrà questa sera.

— E che vi farebbe ciò?

— Ciò mi farebbe... ciò mi farebbe cosa poco piacevole, da farmi mettere alla porta dall'amico e da voi..

— State tranquillo, mio buon Clairval. Può darsi che il mio uomo venga, perchè ha una chiave del mio appartamento, ma lo sentirei e voi non avreste che la noia di aspettare che io lo avessi congedato.

— Come, vorreste...

— E sì! è un uomo di cui faccio ciò che voglio ed anzi vi conduco proprio nella mia stanza, perchè è la più grande dell'appartamento e perchè inoltre è l'unica riscaldata.

Nello stesso tempo Eva introduceva Clairval nella stanza nominata.

Clairval diede uno sguardo all'ingiro sullo splendido mobilio. Il letto, del più puro stile Luigi XV, occupava il fondo della stanza fra due porte una delle quali dava sul gabinetto da toilette, l'altra nel salotto.

Quest'ultima porta spariva sotto uno spesso drappeggio che attutiva tutti i rumori.

Clairval si avvicinò al caminetto, mentre Eva era uscita per mettersi a suo agio un accappatoio. Ritornando, gli si appressò.

— Ed ora, lavoriamo - disse.

Clairval aveva portato il libro delle parti, l'aprì e la lezione incominciò.

Nell'andare del lavoro non si erano accorti che il tempo passava. Tuttavia avevano ancora qualche punto da rivedere quando la pendola suonò le due.

— Già le due. Oh! perdonatemi, caro amico, io abuso davvero...

— Affatto, affatto - rispose Clairval. - Continuiamo, ve ne prego... a meno che non siate stanca.

— Io?.... io lavorerei così tutta la notte.

— Allora....

In questo momento il rumore di una serratura nella quale girava una chiave pervenne alle loro orecchie distintamente.

— Oh! - esclamò Eva a bassa voce - ecco il mio amico; che noia! E andando ad aprire la porta del salotto, fece un cenno a Clairval di entrarvi.

Un congresso segreto dei socialisti polacchi

POSEN 7 (N). I giornali polacchi riferiscono che in questi giorni ebbe luogo il primo congresso del partito socialista polacco. Il luogo del congresso è tenuto segreto, ma probabilmente era in Austria. I socialisti tedeschi della Germania si fecero rappresentare.

Un fucile per sparare nelle tenebre

BERLINO 7 (N). Un tecnico di Dortmund avrebbe fatto un'invenzione sensazionale: avrebbe cioè fabbricato un fucile col quale si può sparare con sicurezza anche nelle tenebre. Al fucile è applicato un apparecchio che ha la forma di cannocchiale, e consiste in un riflettore che proietta la luce sul bersaglio. Il riflettore contiene una lampadina Osram alta circa un pollice. Furono fatti esperimenti riusciti perfettamente. Anche gli ufficiali che esperimentarono questo fucile, benchè lo usassero per la prima volta, ottennero risultati sorprendenti.

Le prove di una controtorpediniera

ROCKLAND (Maine) 7 (N). La nuova controtorpediniera «Reid» ha raggiunto, nel corso dei suoi esperimenti ufficiali, effettuati ieri, una velocità di nodi 34,548.

SCIOPERO

TROPPAVIA 7 (B). Nelle tessitorie Wurst e Machold, di Frendenthal, gli operai si misero in sciopero per questioni di mercede. Le trattative avviate per raggiungere un accordo son rimaste finora infruttuose.

La morte di un garibaldino. MILANO 7 (N). E' morto stasera Mosè Cordato, settantacinquenne, ex-garibaldino, fondatore del Circolo trentino di Milano, uno dei pochi superstiti trentini che si batterono per l'indipendenza italiana.

Dottori onorari in veterinaria. VIENNA 7 (N). Il collegio dei professori dell'Accademia veterinaria di Vienna ha nominato, in riconoscimento dei loro meriti speciali, parecchi distinti veterinari dell'interno e dell'estero a dottori onorari in medicina veterinaria, fra cui il prof. dott. Nicolò Lanzellotti-Buonfanti, segretario dell'Accademia veterinaria di Milano, ragguardevole chirurgo.

La salute di Tolstoi. PIETROBURGO 7 (N). La forte emozione provata da Tolstoi per i molti omaggi tributatigli alla stazione di Mosca non restò senza conseguenze dannose per la salute dello scrittore. Già presso Tula, Tolstoi si sentì male, e poco dopo il suo arrivo a Jasnaia Poljana ebbe un grave svenimento che durò dieci minuti. Il giorno dopo però Tolstoi fece la sua solita passeggiata e mostrò interesse per le lettere arrivate.

Giubileo di servizio. VIENNA 7 (N). - L'Imperatore fece trasmettere al luogotenente conte Kielmannsegg le sue felicitazioni in occasione del suo giubileo di servizio. Tutti i ministri, il borgomastro e parecchie altre personalità porsero personalmente o trasmisero telegraficamente le loro felicitazioni al festeggiato.

I prezzi del ferro

VIENNA 7 (N). Il cartello del ferro ha deliberato che le vendite per l'ultimo trimestre dell'anno corrente seguano ai prezzi attuali. Circa le vendite per il primo trimestre 1910 si prenderà una decisione appena nel dicembre, sicchè allora si saprà se per il primo trimestre 1910 resteranno in vigore i prezzi attuali o se saranno aumentati.

Viaggi cumulativi per l'India - Un accordo fra il Lloyd Nord-germ. e l'Ellerman Line

BREMA 7 (B). Il Lloyd Nord-germanico ha organizzato coi proprietari della «Ellerman Line», Ellerman e Bart, un servizio cumulativo dall'Europa all'India. Entrambe le linee emettono cioè biglietti ridotti coi quali si può andare coi piroscafi del Lloyd nord-germanico da Brema, Amburgo, Rotterdam, Anversa, Gibilterra, Algeri, Genova o Napoli ad Alessandria, proseguendo poi coi piroscafi della «Ellerman» da Porto Said a Suez per Bombay, Carachi, Colombo, Madras e Calcutta, o viceversa.

I biglietti di andata e ritorno, che prevedono un soggiorno in Egitto e il passaggio dall'una all'altra linea, hanno la durata di due anni. Il viaggio di andata oppure quello di ritorno può essere anche fatto sempre sullo stesso piroscafo.

I piani di Taft per la marina mercantile

LONDRA 7 (N). Mandano da Nuova York al «Daily Telegraph»: Il Presidente della Confederazione, Taft, parlando ieri sera a San Francisco, ha deplorato le divergenze esistenti nella marina mercantile americana, e si propone di riorganizzarla per mezzo di sovvenzioni, che le permetteranno di lottare con la marina mercantile internazionale. Il piano di Taft è però combattuto da persone che sanno che l'America si trova attualmente nella impossibilità di costruire e di mantenere una marina mercantile a tali condizioni di buon mercato che le permettano di entrare in concorrenza con l'Europa.

La Banca panslava

PIETROBURGO 7 (N). La Banca panslava a Pietroburgo incomincierà la sua attività il primo gennaio. Per l'apertura della filiale a Praga fu mandato l'abbozzo di statuto al deputato dott. Kramars.

Aumento di sconto

LONDRA 7 (N). La Banca d'Inghilterra ha elevato lo sconto dal 2½ al 3%.

Le gesta di una banda di briganti zingari in Galizia

CRACOVIA 7 (N). Nelle vicinanze di Jaslo avvennero in questi ultimi giorni frequenti aggressioni, ferimenti e saccheggi. Fra altro il capocomune di Zolkiew e sua moglie furono feriti mortalmente a colpi di scure e di revolver e la loro abitazione fu saccheggiata. Il taverniere Ciertna fu ferito gravemente a revolverate. Il giorno seguente l'oste Koller e sua moglie a Toki, e l'oste Morchawer a Desznica, furono aggrediti e feriti mortalmente da una banda di briganti, che saccheggiò le loro case. Ieri i briganti aggredirono nei dintorni di Gorlice un capocomune d'un villaggio e lo ferirono a revolverate.

Anche nel villaggio di Zrezinica parecchie taverne furono saccheggiate. A Zinegrod un contadino e un taverniere che voleva difenderlo furono uccisi a revolverate. A Osiek i briganti ferirono a morte l'oste Adamo Spiro.

In seguito a questo moltiplicarsi impressionante delle rapine e degli omicidî furono mobilizzati tutti i gendarmi dei dintorni, che aiutati dai contadini diedero la caccia ai briganti. In vicinanza di Gorlice finalmente oggi si riuscì a circondare cinque dei briganti, quasi tutti zingari, fra cui due zingare travestite da uomo. I briganti opposero la più tenace resistenza al loro arresto, ma finalmente furono ridotti all'impotenza, incatenati dai gendarmi e scortati alle carceri. A stento la gendarmeria riuscì a proteggerli dai contadini che volevano linciarli.

Gli arrestati si rifiutano di nominare i loro complici e di dire dove abbiano nascosto il denaro e gli oggetti rubati. Si crede che della banda facessero parte ancora una decina di persone.

I voli del dirigibile Renner. Un incidente.

GRAZ 7 (N). Nel pomeriggio, mentre sulla navicella dell'aeronave Renner si distribuiva la zavorra in modo da fare stare il dirigibile in equilibrio, repentinamente il pallone si sollevò per alcuni metri. Poichè la zavorra non era stata ancora ben disposta, un'estremità del pallone si piegò verso terra e l'elica si conficcò nel suolo, danneggiandosi. Il danno fu facilmente riparato nel vicino stabilimento Puch, indi l'aeronave intraprese un'ascensione raggiungendo l'altezza d'un centinaio di metri, fece alcune evoluzioni e dopo 15 minuti ridiscese fra le acclamazioni del pubblico.

Le gare aeronautiche di Parigi.

JUVISSY 7 (N). Oggi è incominciata nell'aerodromo «Port d'aviation» il meeting di Parigi, che durerà 15 giorni.

L'aviatore André Duval riuscì a fare una breve volata col suo biplano.

Grande incendio.

RETHEL 7 (N). Ieri mattina ad Aciremante un incendio è scoppiato in alcune case e si è rapidamente propagato ad un fabbricato, distruggendo cinque o sei fattorie e dei caseggiati agricoli. Le perdite sono valutate a centomila franchi. L'incendio è attribuito al dolo.

Altro suicidio.

CZEGLED 7 (N). Il direttore di mulini Samuele Wehli si è suicidato con una revolverata.

Asfissiati dalle esalazioni del mosto.

BRESCIA 7 (N). Ieri a Rovato certi Carlo Boni, Giuseppe Martina ed Alessio Moretti, scesi in cantina per i lavori della mostificazione, rimasero asfissiati dalle esalazioni di acido carbonico. Furono estratti cadaveri il Moretti e il Martina, e in gravissimo stato il Boni.

Disastroso scontro ferroviario.

UESKUEB 7 (N). L'altra notte è avvenuto sul tratto Ueskûb-Salonicco, a poca distanza dalla stazione di Ghergely, uno scontro di treni. Tre persone rimasero uccise e molte altre ferite gravemente.

Capitano suicida.

VERONA 7 (N). Il capitano Cesare Cardone, comandante un distaccamento del secondo reggimento d'artiglieria a Rivoli, si suicidava sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia destra. Accorse il medico del paese, che gli prodigò le cure del caso, ma lo stato del suicida è disperato. Il capitano fu trovato nella sua camera, steso sul letto, con la faccia intrisa di sangue. Si trovava a Rivoli da pochi giorni. E' ammogliato, con due bambine. Causa del suicidio sarebbe la nevrastenia.

Un americano che truffa mezzo milione a Napoli.

NAPOLI 7 (N). I giornali annunciano una grandiosa truffa perpetrata da un americano, il quale sotto il nome di Mac Mofres aveva preso lo scorso aprile in affitto un appartamento al Rettifilo ed aveva impiantato un decoroso studio di importazioni e un deposito. Le case grossiste, informatesi che il Mofres aveva depositato alla Banca commerciale e al Credito italiano un milione di lire, intestate al suo nome, non esitarono a spedirgli blocchi di merce di tutti i generi. Il Mofres ritirava le merci al Punto franco e le faceva caricare su piroscafi per l'Inghilterra e l'America, dove aveva i suoi rappresentanti e commissionari. Il 25 settembre il Mofres disse ai suoi impiegati che sarebbe andato a fare una gita nel golfo, ma viceversa non fece più ritorno in ufficio. Mentre avveniva una pioggia di avvisi per il pagamento di tratte, al Credito italiano e alla Banca commerciale, si seppe che il Mofres aveva negli ultimi giorni, in varie quote, ritirato il milione depositato. Si sospetta che l'americano sia il complice, e forse il rappresentante di qualche grande organizzazione americana, la quale aveva stabilito il deposito di un milione per venire a capo della grandiosa truffa, che potrà superare le cinquecentomila lire.

Piroscafo arrenato.

SPALATO 7 (B). Il piroscafo italiano «Molfetta», arrenatosi ieri sullo scoglio di Smerduglia presso Milna, si rimise oggi a galla coi propri mezzi. Il carico potè essere salvato, ma il danno è rilevante.

L'esplosione di un cannone. Soldati uccisi e feriti.

BUCAREST 7 (N). Durante un'esercitazione militare è avvenuta una grave disgrazia. Mentre gli artiglieri addetti ad un cannone volevano ricaricarlo di polvere, il cannone esplose. Quattro soldati rimasero uccisi e diciassette furono feriti più o meno gravemente.

Sanguinosa tragedia a Berlino.

BERLINO 8 (N). A mezzanotte si è svolto nell'abitazione della contessa Strachwitz, nota come «demimondaine», Friedrichstrasse 30, un dramma sanguinoso. Ella ebbe con un signore, di cui non fu stabilita ancora l'identità, una rissa, durante la quale questo signore sparò sette colpi di revolver contro di lei ferendola mortalmente con un colpo al collo.

Accorsero i casigliani, ed allora il signore si mise la canna del revolver in bocca e sparò, ferendosi pure mortalmente.

Entrambi furono portati all'Ospedale. Si dispera di salvarli.

Disastro minerario.

LONDRA 7 (N). In una miniera presso Vancouver (Columbia britannica) avvenne una terribile esplosione. Nel pozzo si trovavano 60 operai. Le fiamme si propagarono molto rapidamente e tagliarono la fuga ad una quarantina di essi, mentre gli altri poterono salvarsi solo con grande stento e giunsero fuori gravemente ustionati. La miniera è tutta in fiamme e sono avvenuti dei crolli. Secondo i sopravviventi, una trentina dei minatori rimasti nel pozzo sono certamente già morti e per gli altri non vi sarebbe alcuna speranza di salvataggio.

Una battaglia fra zingari.

POSEN 7 (N). Sulla strada maestra presso Glowno, in Posnania, ci fu ieri una vera battaglia fra zingari, in seguito a una contesa sorta per l'uccisione di una zingara, avvenuta tre anni fa, e per un assassinio per rapina commesso dagli zingari otto anni fa sulla persona di un macellaio.

Nella colluttazione rimase uccisa una zingara e quattro zingari furono feriti gravemente. Vennero operati parecchi arresti.

Un viaggio del «Parceval».

COBLENZA 7 (B). Il dirigibile «Parceval», partito da Francoforte per Coblenza poco dopo le 7, navigò lungo il Reno a 200 metri d'altezza con la velocità di 70 chilometri, e giunse inaspettatamente a Coblenza alle 9.40.

FRANCOFORTE 7 (B). Il dirigibile «Parceval», ripartito da Coblenza alle 12.30, è ritornato qui alle 2.45, scendendo senza incidenti sul campo dell'«Ila».

Le corse al trotto a Vienna.

VIENNA 7 (N). Eccovi il risultato dell'odierna giornata su questo Ippodromo, settima della riunione d'autunno:

I. Corsa Reservist. Cor. 2300; metri 2200. Arrivò primo «Flush Royal» (m. 2170) (1.38.4 al km.); secondo «Schiab'i denn net eh an» (m. 2260); terzo «Anschl» (m. 2170). Corsero 8. Totalizzatore: 15 per 10. Piazzati: 24, 47 e 42 per 20.

II. Premio di Sattelbach. Cor. 3400; metri 2200. Arrivò primo «Klondyke» (m. 2200) (1.30.8 al km.); secondo «Rendezvus» (m. 2200); terzo «Flieg-davon» (m. 2220). Corsero 13. Totalizzatore: 89 per 10. Piazzati: 63, 29 e 59 per 20.

III. Premio di Wieselburg. Cor. 2100; metri 2600. Arrivò primo «Maud Limbus» (m. 2620) (1.38.3 al km.); secondo «Dillon» (m. 2640); terzo «Ellie-Ansel» (m. 2640). Corsero 7. Totalizzatore: 28 per 10. Piazzati: 27, 43, 47 per 20.

IV. Premio viennese. Cor. 5000; metri 2500. Arrivò primo «Liselotte» (m. 2480) (1.28.9 al km.); secondo «Willy» (m. 2500); terzo «Rablo P.» (m. 2480). Corsero 5. Totalizzatore; 24 per 10. Piazzati: 30 e 43 per 20.

V. Handicap del Club del trotto. Cor. 1800; distanza minima metri 2600. Arrivò primo «Sonntagskind» (metri 2640) (1.37.4 al km.); secondo «Bariton» (metri 2625); terzo «Drache» (m. 2625). Corsero 9. Totalizzatore: 46 per 10. Piazzati: 33, 46 e 33 per 20.

VI. Handicap. Cor. 2300; distanza minima metri 2500. Arrivò primo «Mein Süsserl» (m. 2500) (1.35.5 al km.); secondo «Kesergö» (m. 2510); terzo «Easter child» (m. 2525). Corsero 10. Totalizzatore: 198 per 10. Piazzati: 86, 30 e 52 per 20.

VII. Corsa Athanio. Cor. 2500; metri 2100. Arrivò primo «Fatinica» (m. 2140) (1.34.4 al km.); secondo «Giza» (m. 2200); terzo «Pumi» (m. 2140). Corsero 7. Totalizzatore: 57 per 10. Piazzati: 44, 32 e 66 per 20.

VIII. Corsa di tiri a due. Cor. 2300; metri 4000. Arrivò primo «Iqui»-«Nora» (m. 4000) (1.49.7 al km.); secondo «Detektiv»-«Utulsö Happy» (m. 4000); terzo «Jocus»-«Krieau» (m. 3690). Corsero 6. Totalizzatore: 15 per 10. Piazzati: 23 e 27 per 20.

A causa della pioggia caduta fino all'ora delle corse, la pista era molto «pesante».

APPUNTI DEL MEDICO

Le nuove ricerche sul cancro

In tutti i congressi medici, in tutti i convegni nei quali si adunano clinici e medici pratici, batteriologi e anatomi per portare il frutto dei loro studi e delle loro ricerche, un tema figura sempre all'ordine del giorno: il cancro. In tutti i paesi la lotta contro il terribile flagello si combatte con animosa assiduità: in venti lingue diverse si pubblicano studi, osservazioni, statistiche, contributi di autori illustri e di umili studiosi al gigantesco combattimento. Nel congresso di medicina interna che si tiene ora a Milano, brillante riunione, nella quale figurano i più bei nomi d'Italia nel campo scientifico, solenne affermazione di solidarietà degli scienziati italiani tutti, la discussione sul cancro occupò tutta la seduta antimeridiana di ieri: e tre illustri clinici, i professori Devoto, Veratti e Moreschi, hanno presentato innanzi ad un pubblico numerosissimo ed attento le loro relazioni sullo stadio attuale del problema.

E anzitutto una questione si presenta, quasi giornalmente, al medico, come al profano, questione che abbiamo assai frequentemente udito ripetere anche a Trieste, specialmente negli ultimi anni, di fronte alla frequenza dei casi di morte per cancro: il cancro diviene più frequente? Si muore più di cancro oggi che venti o cento anni fa? Il prof. Devoto ha studiato e compulsato le statistiche ed è giunto alla conclusione che il carcinoma è realmente una delle malattie più frequenti. A Milano, per esempio, essa fornisce il 5.6 per cento dei casi di morte: per cui deducendo dalla cifra dei morti quella dei malati, si può calcolare che vivono in Milano, e in generale nelle grandi città, da 2 a 4 concerosi per 1000 abitanti: cifra nella quale sono compresi altrettanto i malati affetti da forme gravi o inguaribili quanto quelli nei quali la malattia si trova ancora nello stadio iniziale. L'egregio clinico milanese dimostrò lucidamente, servendosi di queste osservazioni statistiche, quanto sia necessario, dato che si può ammettere che nelle grandi città esiste un numero rilevante di ammalati di cancro, dei quali forse appena la decima parte ricorre in tempo opportuno ed utile alla cura medica, di scovare, attirare in qualche modo al riconoscimento quella schiera di forme ritrose e parziali che restano talvolta tali per mesi od anni, sia per i pochi disturbi che ne risente il malato, sia perchè egli rifiuta di esporli. E affermò quindi eloquentemente come sia uno dei più importanti postulati nella lotta contro il carcinoma il creare apposite stazioni di visita, uffici centrali, e speciali istituti di diagnosi per avere quello che finora ci manca e che è tanto necessario: un esatto censimento dei malati, e nello stesso tempo la possibilità di essere efficacemente utili a tanti infermi che oggi giungono al medico troppo tardi per essere sottoposti ad una cura radicale.

★

Svolta così, magistralmente, la parte del problema che riguarda la statistica, si venne alla relazione sui recenti studi esperimentali: relazione affidata, come abbiamo detto, ai professori Moreschi e Veratti. Il secondo di questi, dedicandosi sopratutto alle istologie dei tumori maligni, sottopose ad una seria e profonda critica gli studi del prof. Sanfelice, i cui risultati sono in gran parte noti al nostro pubblico, perchè a Trieste lo scienziato messinese espose diffusamente le sue ricerche; e sulla natura di queste ricerche e sul valore definitivo delle conclusioni del Sanfelice il prof. Veratti fece le più ampie riserve.

Il prof. Moreschi studiò, ed espose lucidamente un altro lato della questione: come e per quali cause si produca il tumore maligno nell'organismo, per quali motivi cominci quella produzione cellulare anormale che, provocando la rottura dell'equilibrio nell'organismo, lo trae poi a morte. Il problema è dei più complessi: e dai tempi più remoti dell'antica medicina fino ad oggi, le ipotesi affacciate per spiegare il processo furono le più varie. Ma, presentemente, si tende ad ascrivere la massima importanza, almeno nell'origine di molte forme di carcinomi, agli stimoli fisico-chimici; ed infatti si potè osservare che, ad esempio, i raggi Röntgen in molti casi hanno dato luogo a vere forme di tumori maligni della pelle; si sono studiati i casi di cancro nei lavoratori di paraffina, i tumori della vescica dei lavoratori di aniline, e così via. Era dunque un piccolo spiraglio aperto a lasciare penetrare un raggio di luce nel buio pesto delle ipotesi. Ma esperienze recentissime hanno portato una maggiore chiarezza. Il Fischer ha dimostrato che alcune sostanze coloranti inoculate nell'orecchio del coniglio provocano la formazione di tumori speciali; il Borrel ha dimostrato dal canto suo come in certi casi di tumori maligni del ratto, si sia trovato nel centro di questi tumori un verme. In tutti questi, e in molti altri consimili casi osservati da altri autori recentemente, il verme sarebbe stato lo stimolo dietro al quale si sarebbe sviluppata nelle cellule quella tendenza allo sviluppo anormale che diede poi luogo al tumore maligno. Si comprende da ciò quanto sia importante l'ammaestramento che ne deriva nella pratica: come cioè sia necessario tenere in osservazione ed in cura anche i piccoli focolai di infiammazione, apparentemente innocui, che si trovano in vari tessuti: poichè essi possono divenire il punto di partenza di un tumore maligno.

Il prof. Moreschi infine espose una serie di studi molto interessanti da lui stesso compiuti: studi confortati da numerose esperienze, dai quali risulterebbe esistere nel nostro organismo delle sostanze ancora ignote, portatrici di energie vitali intense: e la cachessia, cioè il rapido deperimento del malato affetto da carcinoma, sarebbe da ascriversi appunto al fatto che il tumore maligno attira tali sostanze a sè e ne priva l'organismo.

I tentativi d'immunizzazione contro il cancro fatti specialmente nei topi hanno dato finora risultati positivi assai scarsi. Eppure è lecito sperare, a chi segue con attenzione gli studi che dovunque si fanno, con tanto ardore, con tanto nobile coraggio, che il giorno in cui la lotta contro il cancro si potrà combattere più fortunatamente e con maggiori probabilità di successo non sia più lontano.

Il congresso di Milano e le interessanti comunicazioni a cui abbiamo accennato, e alle quali seguì una animatissima discussione, hanno dimostrato che in Italia certo non meno che negli altri paesi civili il grande e grave problema si agita, si vaglia, si studia con una serietà di intendimenti, con una profondità di vedute, che tornano a grande e meritato vanto degli scienziati italiani.

Dr.

ASTERISCHI

Al congresso di medicina interna di Milano, iersera nell'aula massima degli Istituti clinici parlò il dott. M. Gortan, medico primario del nostro civico Ospedale, presentato all'uditorio che affollava la sala, e nel quale si notavano i più chiari clinici italiani, da una lusinghiera allocuzione del presidente del congresso, prof. Devoto, allocuzione terminante in un caldo ed affettuoso saluto alla nostra città.

Il dott. Gortan parlò, per quasi due ore, sul tema: «Le indagini roentgenologiche delle vie digestive» esponendo anzitutto l'importanza di tali indagini, i risultati brillanti che si possono ottenere in linea diagnostica, servendosi di questo importantissimo sussidio: sviscerò il tema, dicendo con molta chiarezza dei più recenti metodi d'esame dell'esofago, dello stomaco, dell'intestino ed esponendo il metodo delle ricerche e il valore dei risultati. Presentò all'uditorio, che seguì con intensa attenzione la bellissima conferenza, un gran numero di tavole e di fotografie riproducenti casi osservati e studiati nel nostro Ospitale; e si ebbe infine il compenso di un applauso cordialissimo e vivissimo.

I medici triestini intervenuti al congresso furono fatti segno, come abbiamo già rilevato, alle più affettuose dimostrazioni di simpatia. Il presidente del congresso, prof. Devoto, invitò tutti i medici triestini ad un banchetto, al quale assisteva pure Guido Baccelli: e in mezzo alla cordiale, simpatica, allegra intimità che vi regnava, Guido Baccelli promise di venire quanto prima a Trieste a tenervi una conferenza. E non è a dire con quanta letizia la promessa dello scienziato venerando sia stata accolta da tutti i presenti: lieti ed orgogliosi ad un tempo di poter salutare fra breve a Trieste l'uomo che è gloria massima della clinica italiana.

★

Una piccola mostra personale del Miceu occupa tutta una parete della Permanente: l'artista ne era ben degno, ed era veramente venuto il suo momento! In pochi anni il modesto dilettante, che nel rendere gli aspetti del mare nostro si affratellava al Grimani come un fratello minore, è divenuto un pittore dalla individuale sapienza, dal polso saldo, dall'occhio acutissimo. In tutte le ultime mostre alla Permanente, non vi fu quasi opera del Miceu che non suscitasse ammirazione e meraviglia. Ed ecco qui, alcune delle cose migliori del Miceu, già vedute; ed alcune non vedute, migliori ancora. Si osservi il suo colore come si è venuto affermando ed assodando, talchè la pasta che egli fissa sulla tela è sostanziosa e robusta, e pur libera di ogni primitiva pesantezza, fatta luminosa e trasparente da un senso sempre più acuto dei rapporti di tono. Si veda il movimento delle onde e la rosea illuminazione del mare nel quadro dove una tartana, spiegate tutte le vele, fugge con rapidità corsara nel vento; si veda la limpidezza trionfante dei suoi quadretti orientali, dove le case son come incise nella purità dell'aria: le tombe dei Califfi fuse nell'oro del sole sopra il bruno agitato del deserto; il cimitero turco, smaltato e festevole. Superiore a tutto, però, il quadro di laguna veneta: è spiovuto; le fondamenta si inargentano di pozze d'acqua, azzurreggiano di lisci lustranti; la lontananza è annebbiata da una nuvolaglia che tocca il mare; qualche barca insinua nell'imbronciata luce la nota chiara delle sue vele e la stacca con lieve risalto dalla chiarità di una terra lontana; l'aria è come un velo su tutte le cose. Cotesto velo dell'aria che domina i valori del dipinto, che ne regola la prospettiva, ne misura le lontananze, è realizzato dal Miceu e fatto sensibile con una maestria che giunge alla suggestione.

Con le nobili opere del Miceu, il Ballarini espone due delle sue larghe impressioni, aprendo orizzonti a una vasta illuminazione purpurea, chiudendo la boscaglia irta e violetta al fulminare d'un rosso globo di sole. E una impressione ha anche il Sambo, raccolta nei suoi elementi sommari sopra una gran tela, con che giunge a scoprir meglio quanto è di metodico nel procedimento onde tenta di far sentire la molteplicità rettilinea d'una foresta e il suo inesorabile ripetersi nella profondità. La profondità non risulta molto viva allo sguardo; invece è degna di nota la risoluta e concisa semplicità con la quale il pittore descrive la chiarità quasi bianca e il carattere plastico dei più vicini tronchi.

★

La Federazione degli esercenti ci comunica che la commissione incaricata ci comunica che la commissione incaricata della costituzione della Giunta esecutiva per i pubblici festeggiamenti ha officiato il podestà avv. Valerio per la presidenza onoraria ed il comm. Burgsteller de Bidischini per la presidenza effettiva e che ambedue aderirono a coprire le rispettive cariche.

★

La Lega Nazionale al Chilì! Non si crederebbe: eppure la Lega Nazionale ha nel lontano Chilì, al di là dell'Oceano, al di là delle Ande, un appassionato propagandista! E' il signor Mario Goio, della casa Ferro Sanguinetti e C., il quale - scrive l'«Italia» di Valparaiso - prima di partire per un viaggio d'affari nelle provincie chiese di esser provveduto «di qualche migliaio dei bellissimi francobolli della Lega da collocare presso i suoi amici». Quanti viaggiatori, che non partono per le provincie del Chilì, potrebbero imitarlo!

★

Matrimoni:

La signorina Alceste Olivetti col signor Renzo Perosa.

La signorina Ester Naccari col dott. Guido Nicolich.

CRONACA LOCALE

Come si tratta l'ispezione industriale in Dalmazia e da noi

Le relazioni annuali degli ispettori industriali distribuite in questi giorni - e di quella dell'ispettorato di Trieste ci siamo già occupati per le notizie che offre sul movimento delle industrie e le condizioni degli operai - rendono possibile di mostrare una volta di più la insufficenza di questa così importante istituzione sociale nelle nostre province.

Si può dire che i primi allarmi furono dati su queste colonne fin da quando si iniziò la campagna, solo parzialmente coronata di successo, per togliere di mezzo quella vera enormità di un solo distretto d'ispezione industriale per tutto il così detto Litorale e per tutta la Dalmazia, con un solo funzionario, da Tolmino a Spizza. Il Governo centrale che istituisce scuole magistrali slovene o italiane clericali in otto giorni, mostra invece per ciò che spetta agli ispettorati industriali e a molte altre cose ancora, una lentezza inverosimile, quando addirittura non faccia, come ha fatto testè, dei passi indietro.

Dapprima si ridusse, dopo molte proteste, a dare un secondo impiegato all'ispettorato di Trieste, lasciandone però tale e quale il mastodontico distretto. Quindi si venne a poco a poco alla divisione del distretto e si istituì un ispettorato nuovo a Pola per la Dalmazia e l'Istria eccettuato il distretto di Capodistria, che insieme a Trieste e alla provincia di Gorizia-Gradisca restò all'ispettorato locale. Ambidue gli ispettorati furono dotati allora di due funzionari e le cose parevano avviate al meglio.

Senonchè all'improvviso, e ad onta delle proteste degli interessati, ecco farsi strada a Vienna, sotto la pressione dei dalmati croati, l'idea della soppressione dell'ispettorato di Pola e della contemporanea istituzione di un ispettorato proprio per la Dalmazia. Le proteste, avvalorate anche dall'intervento della Giunta provinciale dell'Istria e della Camera di commercio e d'industria di Rovigno, non valsero a trattenere il Governo dal proposito di corrispondere ad un bisogno, eventualmente fondato, della Dalmazia ai danni della nostra regione. Si potè solo ottenere che anche dopo la soppressione dell'ispettorato polese e il suo trasporto a Zara, l'Istria fosse sottoposta ad una espositura propria dell'ispettorato triestino e che la espositura avesse sede a Pola.

Ma che avvenne? A Zara per la Dalmazia si diedero due funzionari - e a tutta la nostra regione se ne lasciarono soli tre. Ora quale ingiusto trattamento risieda in questa distribuzione delle forze tecniche dell'ispezione industriale, si dimostra con due sole cifre tratte dai resoconti ufficiali testè pubblicati. Il cessato ispettorato industriale di Pola e quello di Trieste contavano, nel 1908, 3714 impianti soggetti all'assicurazione contro gli infortuni, dei quali 394 esercitati a mo' di fabbrica. Tutta la Dalmazia aveva appena 780 impianti, di cui solo 51 a mo' di fabbrica. Dunque: per meno d'un quinto d'impianti industriali si diede alla Dalmazia un apposito ispettorato con due funzionari; per la nostra regione, invece, che conta quattro quinti degli impianti, si soppresse il secondo ispettorato a Pola, sebbene le cifre segnate consentissero ed esigessero anzi alla stregua della Dalmazia non solo il mantenimento dei due ispettorati preesistenti, ma anzi l'istituzione di un terzo ispettorato, sì da darne uno proprio ad ognuna delle tre province amministrative onde si compone la regione.

Addirittura indicibile è poi la ingiustizia commessa con la distribuzione del personale. In Dalmazia per meno di ottocento impianti ci sono due funzionari; nella nostra regione per quasi tremila impianti devono bastare tre soli impiegati. L'ispettorato di Zara ha un impiegato su meno di 400 esercizî e appena 25 fabbriche; nella nostra regione ad ogni funzionario corrispondono mille impianti e oltre cento fabbriche. Non si potrebbero imaginare anomalie più stridenti ed ingiustizie più gravi.

Se ne deve essere accorto, forse troppo tardi, lo stesso Ministero quando, all'ultima ora, acconsentì a lasciare a Pola almeno una espositura dell'ispettorato triestino. Nell'interesse però di questo così importante servizio occorre che all'Istria sia ridato il suo proprio ispettorato, - che a questo sia assegnato l'intero circondario della Camera di commercio di Rovigno, - che sia per tal modo sollevato almeno in parte (del distretto di Capodistria) l'ispettorato di Trieste e che tanto all'ispettorato istriano, quanto a quello triestino - a cui in progresso di tempo dovrà aggiungersi uno speciale per il Friuli - sieno messe a disposizione forze tecniche sufficenti e corrispondenti allo sviluppo industriale di Trieste e delle due province contermini.

Non si potrà dire che pretendiamo troppo se chiediamo che si tratti la vita industriale ed operaia triestina, friulana ed istriana almeno alla stessa stregua di quella dalmata, notoriamente tanto meno sviluppata oggi e suscettibile di tanto minore sviluppo nell'avvenire prossimo!

L'ACCORDO INTERNAZIONALE contro i mercati di carne umana

L'altro giorno si è radunata a Vienna una conferenza internazionale per deliberare sui mezzi di lotta contro i moderni mercati di carne umana, comunemente chiamati, per analogia con l'antico commercio di schiavi, «la tratta delle bianche».

Alcuni tragici fatti di cronaca degli ultimi giorni illuminarono di luci violente agli occhi del pubblico triestino la vita di quei luoghi che sono l'ultima Thule delle donne strappate dalle case, distolte dal lavoro, divenute mercanzia. Si vide come nella loro abiezione profonda, nella soppressione totale della loro individualità, esse cercassero di risollevarsi, di ricostituirsi almeno uno straccio d'anima propria, abbarbicandosi ad un qualunque amore che, per quanto indegno, non fosse venduto. Balzac asserisce che le più fide e più tenaci amicizie si riscontrano tra coloro che fanno il triste mestiere delle spie poliziesche: quanto più sono nemici occulti a tutti gli uomini, tanto più sentono un prepotente bisogno di avere un amico e lo cercano in un loro pari. Non sappiamo se ciò sia vero: ma potrebbe dirsi che per lo stesso agognamento a quello che più è loro negato, le donne perdute fra tutte sentono profondamente fra tutto il bisogno d'amore.

Triste amore e che di rado può essere tale da redimerle dal loro stato e da salvarle dalla loro miserrima fine; ma pur una specie di redenzione che esse foggiano a sè stesse, quando son sole con sè stesse e hanno bisogno di rappresentarsi la loro vita altrimenti che come una insensata passività. Si concedono allora la pietosa illusione di fingere che nella donna perduta vive un'altra donna: la donna che esse sarebbero, se un giorno.... se un giorno non fosse seguito quell'avvenimento dalle mille forme, che è pur sempre lo stesso, per il quale una domestica disoccupata, una giovinetta inesperta mandata in città a cercarsi lavoro, una istitutrice decaduta per le conseguenze di una brutta avventura, una popolana illusa per aver creduto d'avere una bella voce, è divenuta l'ospite delle case d'onde non si esce più.

Fino a poco addietro l'azione sentimentale delle anime tenere mirava a redimere le donne che per disperazione o per inganno si erano impigliate nelle reti del mercimonio e si erano lasciate ridurre a materia inerte. Ora il pensiero è mutato; l'opera si è fatta più vigile; la conferenza di Vienna dimostra che vi aderiscono tutte le grandi nazioni. Si tratta non tanto di ripescare le pervertite, quanto di impedire con una severa profilassi che alla perversione sieno tratte dal bisogno o dall'inganno quelle che non vi andrebbero per propria volontà. Nessuno può togliere che vi sieno donne le quali hanno la vocazione della mala vita. Quello che si cerca di togliere è che qualcuna possa esservi trascinata senza vocazione. Trascinata da chi? Nel 1902 quando si riunì a Parigi la prima conferenza contro la tratta delle bianche, i rappresentanti dei vari Stati furono d'accordo che si dovesse punire soltanto il mezzano e il mercante che fanno traffico di donne per la soddisfazione delle passioni virili, significata in modo generico. Ora la conferenza di Vienna ha udito proporre da un oratore germanico che non si cerchi soltanto il mezzano e il mercante; che si cerchi anche colui che lo paga, molto spesso per avere non una donna qualsiasi, ma una determinata donna, una cameriera, un'operaia, una ragazza che gli piace e che l'altro s'incarica di adescargli a suon di denaro. Si cerca insomma di estendere il concetto giuridico della responsabilità penale nel mercato delle donne non solo a quelli che lo esercitano, ma a tutti quelli che hanno interesse a promuoverlo, incoraggiarlo, ad alimentarlo. Proprietari di piccoli teatri di varietà che non si reggerebbero se nei loro libri di conti non figurasse una partita losca; faccendieri che vivono dello scambio di ragazze traviate da una città all'altra, da un paese all'altro; e chi ricorre ad agenti che s'incaricano del reclutamento: tutti costoro il rappresentante dell'impero germanico vorrebbe perseguitati dalla legge, perchè si possa par-

lare di una protezione sociale della donna, di un vero impedimento levato contro le insidie che la circondano e contro il suo abbassamento a mercanzia.

Il turpe mercato ha le sue volontarie: di queste la conferenza viennese non si preoccupa. Si preoccupa solo di quelle che per suggestione di volontà altrui sono tratte alla vita d'orrore, sulla quale la serie di recenti fatti di cronaca aperse così impressionanti spiragli.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Raccolte fra i passeggeri di I classe a bordo del piroscafo «Laura» la sera del «Captain Diner» a favore del Pio fondo di marina dollari 6.01, franchi 3, lire 2.05 e cor. 6.10.

La riforma degli uffici municipali e gli impiegati del Comune. La Lega degli impiegati civili ha presentato ieri mattina al Podestà un memoriale col quale la Lega stessa, quale rappresentante dei funzionari del Comune di Trieste, chiede:

I. A nome e per incarico degli impiegati comunali compresi nelle otto classi di rango:

a) che la riforma degli Uffici municipali, con conseguente modificazione degli organici, già approvata in via di massima dall'inclito Consiglio, venga sollecitata per quanto sia possibile e che agli studi già iniziati vengano chiamati a concorrere - nella forma che alla spettabile Commissione a ciò incaricata sembrerà migliore - anche gli impiegati stessi, mediante appositi rappresentanti scelti fra gli addetti ai singoli uffici ed appartenenti ad ogni categoria;

b) che ove i detti studi dovessero per necessità di indagini protrarsi oltre il 31 dicembre a. c. e fino a quest'epoca non fosse ancora avvenuta l'applicazione delle invocate migliorie, venga corrisposto a tutti gli impiegati compresi nelle otto classi di rango al 1. di gennaio del 1910 - esente da trattenute - il tredicesimo mese a titolo di provvisorio sussidio di carestia.

II. A nome e per incarico degli alunni di seconda categoria:

a) che l'«adiutum» iniziale da 600 cor. venga portato a 800 cor.;

b) che il termine massimo d'attesa per godere le percezioni dell'VIII classe di rango sia fissato a tre anni anzichè a sei come attualmente.

III. A nome e per incarico degli impiegati ausiliari di cancelleria:

a) che nei concorsi esterni presso gli uffici subordinati e nelle aziende che tendono a municipalizzarsi, si dia la preferenza agli impiegati ausiliari di cancelleria;

b) che, esclusa ogni concorrenza agli impiegati di carriera con nomine di impiegati ausiliari di cancelleria a posti spettanti ai primi, si riformi l'organico dei secondi, portando a 4, anzichè a 2, le loro categorie, e precisamente:

IV categoria (da sei a undici anni di servizio) con lo stipendio di corone 1800 e l'indennizzo d'alloggio di cor. 500.

III categoria (da undici a sedici anni di servizio) con lo stipendio di corone 2100 e l'indennizzo d'alloggio di cor. 600.

II categoria (da sedici a ventun'anni di servizio) con lo stipendio di corone 2400 e l'indennizzo d'alloggio di cor. 600.

I categoria - con lo stipendio di corone 2700 e l'indennizzo d'alloggio di cor. 700;

c) che il nuovo organico, appena approvato dall'inclito Consiglio, entri in vigore ed abbia forza retroattiva, e le pensioni, tanto degli impiegati ausiliari di cancelleria che delle vedove ed orfani loro, vengano calcolate sulla base delle nuove percezioni;

d) che a tutti gli impiegati ausiliari di cancelleria venga aumentato già col 1. gennaio 1910 l'indennizzo d'alloggio in modo equo e corrispondente all'attuale costo dei quartieri.

L'impiego dei ragazzi nella piccola e nella grande industria. L'egregio ispettore industriale ing. D. Coglievina ci chiede ospitalità per la seguente, che riflette, com'egli osserva, oggetto di pubblico interesse e che quindi di buon grado accogliamo:

«La recente mia relazione sull'attività dell'Ispettorato industriale di Trieste nel 1908 venne fatta oggetto d'una critica da parte del «Lavoratore», la quale si presenta un vero ammasso di tali errori e di tante gratuite asserzioni, da obbligarmi, nell'interesse pubblico, a poche righe di risposta.

«Non intendo di soffermarmi punto sui rimproveri d'ogni sorta, scagliati a piene mani contro l'istituzione qui a me affidata da oltre 13 anni, sia circa il rispetto del riposo suppletorio, sia l'applicazione dei contratti di lavoro, sia ancora i provvedimenti per rendere «meno antiigienici» questa o quella categoria d'esercizi industriali e tant'altre cose. Chè, all'infuori del critico del «Lavoratore», non v'ha certo chi ignori la disposizione della legge 17 giugno 1883 (B. L. I. N. 117), giusta la quale l'ispettore industriale non è che un organo meramente consultivo dell'autorità politica, per null'affatto rivestito di qualsiasi potere esecutivo. Egli non può quindi che osservare e consigliare, e rispettivamente riferire e proporre; sta poi nelle esclusive competenze dell'autorità di ordinare quanto essa ritiene necessario o conveniente. Il lavoro compiuto in tale riguardo dai due funzionari di quest'ufficio nel corso dell'epoca in parola si esprime in due cifre sole: 197 pareri in occasione di sopraluoghi commissionali e 344 rapporti alle diverse istanze.

«Quello, invece, che nell'interesse ed a norma degl'industriali in genere mi preme di chiarire si è la condizione esplicita, alla quale essi a tenore della legge vigente devono attenersi nell'assumere operai giovanili alle proprie dipendenze.

«In questo proposito va rilevata la tabella statistica, inserita a pag. 2-3 dell'ultima relazione. Ne emerge il fatto che nell'anno decorso furono veduti addetti a lavori industriali 18 ragazzi e 7 ragazze ancora al disotto dell'età di 14 anni; ed a pag. 9 della relazione stessa, citando in confronto le 6 contravvenzioni notate nella relazione precedente, si osserva che nel 1908 non si ebbe ad osservare alcun caso in cui fossero stati adibiti al lavoro fanciulli al disotto dell'età prescritta in laboratori della piccola industria.

«Il «Lavoratore», sorpassando leggermente sulla prima constatazione, si domanda in riguardo alla seconda: «Come fa il Coglievina a sballarle così grosse? Perfino le Giunte degli attinenti hanno denunciato all'autorità industriale alcuni buoni padroni perchè assumevano al lavoro ragazzi di tredici anni». Il critico del «Lavoratore» confessa con ciò di ritenere, che coll'assumere ragazzi al lavoro, i quali non abbiano ancora raggiunta l'età di 14 anni, i «buoni padroni» agiscano in ogni caso contrariamente alla legge. Spingendo l'indulgenza pur sino all'estremo limite, tale ingenua confessione d'ignoranza in fatto di legge si potrebbe forse scusare in un sempliciotto qualunque; ma come compatire chi per professione intende farsi tutore del ceto operaio? E sì ch'io non ho tralasciato di citare i rispettivi paragrafi della legge: bastava dunque dare un'occhiatina ai passi da me citati per convincersi, che mentre agli esercenti le piccole industrie (§ 94 R. I.) è data piena facoltà di assumere ragazzi non appena questi abbiano raggiunta l'età di dodici anni, negli esercizi condotti a mo' di fabbrica (§ 96 b, R. I.), dunque negli stabilimenti industriali propriamente detti, come pure nelle arti edilizie concessionate (§ 96 e, R. I.) non possono impiegarsi che quei ragazzi soltanto i quali abbiano sorpassata l'età di quattordici anni».

Le concessioni industriali per alberghi e il movimento dei forestieri. Il Tribunale amministrativo ha testè emesso una importante decisione riguardante le concessioni di alberghi in relazione ai bisogni locali dei vari paesi. Al ricorrente era stata negata dalla Luogotenenza la concessione per l'esercizio dell'industria di trattoria ed osteria nel I distretto di Vienna, mancando, in quel distretto, la condizione del bisogno locale. Il ricorrente oppose che la concessione da lui richiesta riguardava propriamente l'erezione di un albergo per forestieri, ed impugnò la decisione luogotenenziale, osservando che, a termini del § 18 del Regolamento industriale, quando si tratta di alberghi di tal genere nelle maggiori città, non si deve prendere in considerazione la questione del bisogno locale. Non poter dunque essere respinta la domanda di concessione per mancanza di bisogno locale. Subordinatamente il ricorrente fece valere la circostanza che, anche qualora in casi simili dovesse valere come decisivo per la sentenza il parere delle autorità, tale parere dovrebbe essere preceduto da un'inchiesta per vedere se sussistono circostanze le quali, nel caso concreto, richiedono che si faccia eccezione alle disposizioni di legge. In ogni caso tali circostanze avrebbero dovuto essere accennate nella decisione.

Il Tribunale amministrativo respinse il ricorso come infondato, con la seguente motivazione: Anzitutto non v'ha dubbio che le parole «sotto condizione» del § 18 del Regolamento industriale sono applicabili tanto in caso di domande di concessioni di alberghi per forestieri nelle maggiori città e nei luoghi di bagni, come quando si tratti di alberghi che hanno di mira il movimento turistico; ed è del pari indubbio che soltanto in determinate condizioni nel concedere l'autorizzazione a erigere alberghi nelle maggiori città e nei luoghi di bagni, si può astrarre dalla considerazione dei bisogni della popolazione. Del resto il § 18 del Regolamento industriale non contiene alcuna disposizione di legge la quale, verificandosi premesse di fatto regolate in astratto, riconosca a chi domanda una concessione un titolo ad ottenere la concessione stessa anche se non sussiste il bisogno della popolazione. Il citato paragrafo contiene soltanto un cenno direttivo per le autorità, di astrarre dalla considerazione del bisogno della popolazione locale presente a seconda delle circostanze, come per esempio nel caso di urgente bisogno per straordinaria affluenza di forestieri. La decisione fra gli interessi dell'autorità industriale che mira ad evitare l'eccessivo aumento delle concessioni per alberghi e i bisogni del movimento dei forestieri che vanno sempre più specializzandosi, è riservata al libero giudizio dell'autorità industriale, contro il quale non si può invocare il controllo del Tribunale amministrativo. Ora benchè la motivazione del rigetto della domanda di concessione «non essere applicabile la disposizione del § 18, punto 5, in quanto essa si riferisce alla concessione per un albergo», risulti non corrispondente, pure tale errore di motivazione non può aver per conseguenza la revoca della decisione impugnata, perchè dagli atti della seconda istanza risulta che in questa istanza fu tenuto esaurientemente conto della questione se, dato lo stato di fatto, si poteva decampare dalla condizione del bisogno nel decidere sulla domanda di concessione per un albergo avanzata dal ricorrente, domanda che, in base a questo esame, è stata negata.

Riorganizzazione del Supremo Consiglio sanitario. Da lungo tempo i circoli medici avevano espresso il voto che fosse provvisto alla riorganizzazione del Supremo Consiglio sanitario in modo conforme alle esigenze dei progressi della medicina ed ai bisogni della pratica. A corrispondere a tale necessità, il Ministero dell'interno ha proceduto alla nomina dei membri per il Supremo Consiglio sanitario per il prossimo triennio con criteri più larghi ed anche aumentandone convenientemente il numero.

Infatti il progressivo specializzarsi delle discipline mediche affacciava la necessità di chiamare un maggior numero di specialisti a cooperare nei lavori del Supremo Consiglio sanitario, affinchè ogni ramo della scienza medica vi avesse possibilmente la sua autorevole rappresentenza.

Accanto a ragguardevoli rappresentanti della scienza si è chiamata a far parte del Supremo Consiglio sanitario una schiera di medici pratici, i quali, mercè la loro attività più ristretta, hanno una visione immediata dei bisogni e degli intendimenti particolari del ceto medico.

Infine si è approfittato del maggior numero di membri per ottenere, nella scelta delle persone, una rappresentanza per quanto possibile proporzionata ai vari gruppi di paesi. Oltre ai membri ordinari, anche per l'avvenire saranno invitati alle sedute del Supremo Consiglio sanitario membri straordinari quali rappresentanti dei diversi rami sussidiari che si collegano all'ordinamento sanitario.

Contemporaneamente a queste disposizioni, con l'inizio del nuovo periodo di funzione saranno chiamate in vita certe riforme organiche, mercè le quali l'andamento interno del Supremo Consiglio sanitario riuscirà semplificato.

A tal uopo è allo studio una nuova istruzione sul funzionamento, a sensi della quale l'assemblea plenaria del Supremo Consiglio sanitario si occuperà soltanto di quelle questioni che sono di maggior interesse generale.

E' ideata in compenso la costituzione di comitati speciali con minor numero di componenti, i quali terranno seduta ogni qualvolta se ne manifesti la necessità e in tal modo renderanno possibile un più sollecito disbrigo degli affari correnti. In confronto alle condizioni attuali, questa riforma offre anche il vantaggio che d'ora innanzi membri non facenti parte dei comitati speciali saranno sollevati dalla molestia di dover occuparsi di oggetti estranei al loro ramo speciale.

Tutte queste misure sono destinate a contribuire ad accrescere l'importanza del Supremo Consiglio sanitario e a metterlo in grado di coltivare intensamente il vasto campo della sua attività. I progressi che la scienza medica - poggiante sui risultati di metodi d'indagine parte del tutto nuovi e parte radicalmente mutati - è in grado di presentare, non solo hanno ampliato e approfondito per ogni verso gli ordinamenti sanitari, ma li hanno collegati e messi in costanti rapporti di reciprocità con tutti i rami dei moderni provvedimenti per il benessere.

Oggetto delle discussioni e dei pareri del Supremo Consiglio sanitario non saranno perciò le sole questioni sanitarie propriamente dette, ma sarà pure sua missione quella di emettere il suo importante voto in tutte quelle questioni dell'amministrazione pubblica, le quali, come, ad esempio, l'igiene sociale, il problema delle abitazioni, la tutela dell'infanzia ecc., non possono rimanere al di fuori dei provvedimenti sanitari.

Associazione Ginnastica. Oggi dalle 4.30 alle 6.30 pom. si continueranno ad assumere nella segreteria sociale le iscrizioni delle allieve di ginnastica. Per l'iscrizione è necessaria la presentazione della tessera di riconoscimento del socio.

★ Alle 5.30 sono convocate in palestra le allieve che non hanno mai frequentato la ginnastica onde procedere alla divisione delle sezioni e alla formazione delle squadre; alle 6.30 sono convocate per lo stesso scopo le allieve che frequentarono la Ginnastica già negli scorsi anni. Tutte le allieve devono presentare il loro biglietto d'iscrizione.

★ Dalle 7.30 in poi si assumeranno le iscrizioni delle signorine che intendono frequentare la sezione ginnastica.

Nomine. La Direzione di finanza in Trieste ha nominato: a cassiere nella IX classe di rango presso la locale Cassa provinciale di finanza l'ufficiale di cassa Antonio Vergna; l'ufficiale delle imposte Ottaviano Marizza ad amministratore delle imposte nella IX classe di rango; ad ufficiale di cassa nella X classe di rango presso la locale Cassa provinciale di finanza l'assistente di cassa Giovanni Spieler; l'assistente delle imposte Umberto Boncina ad ufficiale delle imposte nella X classe di rango; ad assistente di cassa presso la locale Cassa di finanza l'assistente delle imposte Renato Fonzari; l'assistente provvisorio Luigi Strekelj ad assistente definitivo delle imposte; inoltre ha promosso il ricevitore doganale Rodolfo Raugger dalla XI a ricevitore doganale nella X classe di rango.

Concorso alle doti di fondazione «Natale Ongaro». A tutto 20 ottobre corr. è aperto il concorso a sette doti della pia fondazione «Natale Ongaro», ognuna di cor. 176. Queste doti sono destinate a povere, brave ed oneste ragazze, pertinenti a Trieste e qui dimoranti, che non abbiano nè meno di 16 nè più di 24 anni compiuti. Le grazie dotali, dopo conferite, saranno messe a frutto per essere consegnate alle prescelte, unitamente agli interessi maturati, nel giorno del matrimonio, oppure, ove questo non venisse nel frattempo celebrato, nel giorno in cui compiranno il 24.o anno d'età. La aggiudicazione spetta alla Giunta municipale e seguirà il giorno 26 ottobre 1909, anniversario della morte del fondatore. Le istanze di concorso saranno da prodursi all'ufficio di presentazione di questo Magistrato civico e dovranno essere corredate: della fede di nascita; di un certificato che comprovi la pertinenza al Comune di Trieste e la dimora nello stesso; di un certificato di buona condotta; di un certificato medico comprovante la sana costituzione fisica.

Il parco di Miramar resta aperto al pubblico fino al 16 corrente.

Civico Monte di pietà. Il Monte di pietà espone in vendita gli oggetti non preziosi della Gestione N. 125 assunti nel mese di gennaio a viglietto verde e precisamente: dal N. 70001 al N. 71300.

Partenza per Calcutta sospesa. La Direzione del Lloyd ci comunica che la partenza straordinaria per Calcutta del 30 corr. è stata sospesa.

Convegni sociali. Per questa sera alle ore 21, la sezione podistica della Società «Edera Sportiva» è convocata ad una seduta, che si terrà nella sala dell'«Emancipazione» (gentilmente concessa) in via dell'Olmo n. 1 A.

Per la stessa ora e nella stessa sede si ritroveranno pure i soci ciclisti per prendere gli ultimi accordi per le gare sociali di domenica prossima.

Cassa distrettuale per ammalati. Sul movimento ammalati della Cassa distrettuale si hanno i seguenti dati: Ammalati rimasti presenti dalla settimana 38 (dal 19/9 al 25/9 1507. Nuovi ammalati ammessi a sovvenzione nella settimana 39 (dal 27/9 al 3/10 762. Ammalati dimessi dalla sovvenzione nella settimana stessa 713; con assieme giornate di malattia 8726. Ammalati rimasti presenti per la settimana corrente 1556, dei quali 454 sono in cura dei medici specialisti della Cassa (fra cui 193 per malattie veneree e della pelle) e 186 sono degenti all'Ospedale). In tutto, dal 1. gennaio al 3/10 furono ammessi 29150 nuovi ammalati; gli ammalati dimessi furono complessivamente 29.083 con assieme 362.680 giornate di malattia. I casi di puerprio notificati durante la decorsa settimana furono 13, i decessi 7. Dal principio dell'anno al 3/10 si ebbero 426 puerperii e 337 decessi. Per sovvenzioni di malattia, puerperio e morte furono pagate durante la decorsa settimana cor. 20.726.80. Dal 1. gennaio al 3/10 furono pagate complessivamente corone 792.103.61.

Il movimento affiliati fu il seguente: Presenti, in chiusa della sett. 38.a, 43.623. Iscritti durante la sett. 38.a, 1632; cancellati, 1716. Presenti in chiusa della sett. 39.a, 43.623.

Provocazioni di riservisti sloveni. Ieri, verso le 4 del pomeriggio, una ventina di sloveni avvinazzati, preceduti da uno di essi che recava una bandiera dai colori russi, attraversarono piazza della Barriera vecchia e scesero giù per via della Barriera, gridando a squarciagola: «Zivio». Al chiasso uscirono parecchi cittadini dal caffè «Réclame», dal caffè «Bizantino» e dagli altri esercizi pubblici e, visto che si trattava d'una provocazione, raggiunsero e circondarono gli sloveni, con l'intendimento di impedir loro il passo. Alcune guardie di p. s. capitarono in buon punto a salvare i provocatori dalla meritata lezione e, tolto al portabandiera il vessilletto bianco-rosso-blu, ne accompagnarono tre, che più degli altri si mostravano arroganti, al vicino ispettorato di via Giuseppe Parini, ove furono assunti a verbale e più tardi rilasciati.

Echi di due tentati suicidi. Quel giovane che l'altra notte si gettò in mare, al molo S. Carlo, essendosi quasi del tutto rimesso dell'agitazione cui era in preda, fu licenziato dalle sale d'osservazione. Egli è Rodolfo H., d'anni 26, bracciante, abita in via S. Francesco d'Assisi, come appunto aveva detto qualcuno, vedendolo dopo che era stato salvato dal mare.

★ Quella donna, che si gettò ieri notte in Canale e che fu salvata e trasportata all'Ospedale, perchè in preda a vivissima eccitazione, fu ieri identificata per Maria P., di 22 anni, abitante in via dell'Olmo. Interrogata, ieri, disse di aver tentato di morire, per dispiaceri d'amore: l'invocazione a «Ninì» è così spiegata.

Grida che fanno scappare i ladri. Nella notte dal 3 al 4 corr. una donna abitante in via di Donota stando nella propria stanza udì un sommesso vocio che proveniva dalla strada e, incuriosita si affacciò alla finestra. Vide allora tre uomini che stavano forzando la porta del negozio di commestibili di Antonio D'Udina, al n. 18 di detta via e si mise a gridare. I tre furfanti allora se la svignarono. Ma possono inviare i loro ringraziamenti alla donna perchè si erano appena allontanati che comparve una guardia. Questa constatò che la porta del negozio era ancora perfettamente chiusa. Alla mattina seguente, poi, quando comparve il D'Udine, si constatò che i ladri erano già riusciti a forzare una delle tre serrature della porta.

Scarcerazione. L'altra sera fu liberato dal carcere il bracciante Francesco Slamich, il quale, come a suo tempo narrammo, era stato arrestato domenica notte quale sospetto autore di un tentativo di furto commesso a danno del bracciante Giuseppe Fabiani il quale, ubriaco, dormiva sulla pubblica via. Lo Slamich potè dimostrare l'insussistenza dell'accusa.

E' stata ai nostri uffici Maria ved. Zanier, abitante in via del Solitario N. 11, a dichiararci che la suicida dell'altro giorno - Amalia nata Giustich, la «Vanda» del N. 6 di via del Solitario - abusivamente si firmò nella lettera: «vedova Zanier».

— «Vedova Zanier» son mi - ci disse la visitatrice - perchè mi iero sposada col Zanier. Ela la iera stada con mio marì parecchi mesi, ma no la gaveva dirito de ciamarsi col nome de lu.

— Come avrà visto, anche ad altri la Giustich s'era detta: «vedova Zanier».

— So, so; ma no iera vero gnente. E, intanto, perchè ela la gaveva dà un nome falso, adesso tuti i me disi a mi: «Siora Maria benedeta! Oh guarda! No la xe lei che la se ga suicidà...». E a mi me toca spiegarghe che iera quel'altra che la se abusava de portar el nome de mio marì...

A proposito della disgrazia di ierlaltro. L'impresa di costruzioni Mazorana e Comel ci scrive pregandoci di prender notizia che il povero Virco, pericolato ieri durante il lavoro di demolizione ch'essa sta eseguendo in Corso non era manovale, ma muratore, e che ammonito dai due capicantiere più volte ed anche immediatamente prima dell'infortunio ad usare prudenza nella demolizione di una voltina, restò disgraziatamente vittima della propria inavvertenza.

Ubriaco gettato giù dalle scale. Gioachino Luchessich, d'anni 52, dimorante in via Sporcavilla n. 2, rincasato iersera alquanto brillo, venne a diverbio con una sua coinquilina, la quale stanca di sentirsi ingiuriare, gli diede uno spintone sì da farlo rotolare giù dalle scale. Il Luchessich riportò nella caduta una ferita di taglio all'avambraccio sinistro lunga 5 centimetri ed interessante la cute ed i tessuti molli. Ricorse all'Igea dove ottenne le cure del caso.

I porcellini del cimitero. Da circa otto giorni, ogni dopo pranzo, nel vecchio cimitero israelitico, in via della Piccola fornace convenivano alcuni monelli del quartiere, i quali, dopo aver giocato, si abbandonavano ad atti offendenti la pubblica moralità. Il custode del cimitero, Cesare Grego, incapace di tener lontana la sconcia brigata, finì coll'avvertire una guardia, e questa, entrata mercoledì nel pomeriggio nel recinto, riuscì ad arrestare uno dei monelli a nome U. D., di 10 anni. Gli altri riuscirono a fuggire ma la guardia, fatte alcune ricerche, riuscì ad apprendere i nomi di alcuni di loro e li comunicò alla polizia. Il piccolo D. fu redarguito severamente e poi consegnato ai genitori per la correzione domestica.

Al Punto franco. Il bracciante Santo A., di 52 anni, da Trieste, abitante in via Gaspare Gozzi, fu fermato mercoledì mattina presso uno dei cancelli del Punto franco, perchè trovato in possesso di una bottiglia d'acquavite e di una corona di fichi secchi ch'egli tentava di passare di contrabbando. L'A. dichiarò d'aver trovato la bottiglia al molo N. 2 e che i fichi gli erano stati regalati da un carrettiere.

Un vecchio cocchiere sbalzato di cassetta. L'egregio primario prof. Escher, ha da ben 37 anni come suo cocchiere Pietro Moraro. Il Moraro ha ora 77 anni, ma continua tuttavia il suo ufficio. Alle 5 pomeridiane, ieri, mentre accompagnava il dott. Escher all'Ospedale, al buon Piero capitò un brutto accidente. In via Tintore, all'angolo di via Maiolica, una ruota della vettura si incastrò nelle rotaie del tramvai. La vettura scartò e andò a cozzare contro un carro che la seguiva. All'urto il povero Piero fu sbalzato da cassetta e cadde, battendo col capo contro il suolo. Fu portato subito all'Ospedale e deposto nella ambulanza della quarta divisione. Si constatò che per fortuna la ferita non era grave e, medicatagliela fu poi accompagnato a casa.

La mano altrui. Anita Ancona di 16 anni, abitante in via delle Scuole israelitiche n. 4, riportò ieri per mano d'altri alcune escoriazioni sopra l'occhio sinistro, al naso e alla mano sinistra.

★ Gaetano Barka di 19 anni, carbonaio sul piroscafo «Laura» in rissa ebbe a riportare una ferita di taglio al braccio sinistro.

★ Maria Scherl di 42 anni, casalinga, abitante in via del Ronco n. 7, fu iersera percossa e riportò contusioni al braccio destro e contusioni all'orbitale sinistro.

Ricorsero tutti alla Stazione centrale di soccorso per le necessarie cure.

Cadute. Romano Zetko, di 2 anni, abitante in via delle Sette fontane n. 759, cadendo, ieri, riportò una ferita lacera alla fronte. Ricorse alla Guardia medica.

★ Rosina Rocchello, di 52 anni, privata, abitante in via Giulia N. 82, ieri verso il mezzogiorno, mentre scendeva dal tramvai, sdrucciolò e cadde, nella caduta battè il capo sul selciato. Accompagnata alla Guardia medica il dottore non le constatò nessuna lesione esterna, ad ogni modo, la fece accompagnare a casa in vettura.

★ La bambina Veronica Mlach, di 6 anni, abitante in Guardiella N. 52, ieri, cadendo, riportò la frattura dell'avambraccio destro. Ebbe le prime cure dal dottore della Stazione di soccorso, e poi fu inviata all'Ospedale, ove venne accolta nel decimo riparto.

★ Giovanni Roghelia, di 60 anni, abitante in via San Francesco d'Assisi n. 6, stalliere, iersera cadendo da un carro si produsse una forte contusione al femore sinistro. Ebbe le prime cure alla Guardia medica e fu poi accompagnato a casa sua.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia medica:

Orsola Rossi, di 52 anni, abitante in via del Molin a vento n. 30, per una ferita di taglio al piede destro; Giovanni Sussich di 3 anni, abitante in Campo S. Luigi N. 3, per una ferita al piede destro. Ottone Brückner, di 6 anni, abitante in via Michelangelo N. 688, per una contusione al mignolo sinistro; Ermano German di 17 anni, fabbro, abitante in via della Scalinata N. 6, per una escoriazione alla mano destra; Emilio Gein di 32 anni, abitante in via Dante Alighieri n. 5, per una ferita alla mano destra; Antonio Svercian di 35 anni, muratore, abitante in via del Veltro n. 195, per una contusione all'avambraccio destro.

Per lesioni riportate accidentalmente, ricorsero ieri all'«Igea»: Giuseppe Barbetti, di 20 anni, per ferita di taglio all'indice sinistro; Carolina Sardon, di 39 anni,

COMUNICATI*)

Finora si dichiarano solidali col deliberato preso nel convegno d. d. 27 settembre a. c., indetto dal Circolo degli assistenti farmacisti, i colleghi di Trieste:

Pohl, Pohusta, Baxa, Albanese, Schepitz, Carli, Sottocorona, Ghersettich, Sisgorco, Boghessich, Mordax, Calvisi, Crociani, Venier, Rossi-Sabatini, Brclich-Antoniazzo, Ezio e Aldo Scabar, Mellinz, Senica, Camus, Spongia, Chelleri, Marchio, Coverlizza, Calogiorgio, Marsich, Steffè, Rinaldi, Vezil, Turk, de Czermack, Cibei, Cavazzani, Leoni, Renato de Leitenburg, Ghersa, Bartoli, Graf, Cesare Morpurgo, De Rosa, Zuccherich, Tamaro, Padovan, Milloch, Urizio, Fermeglia, Lazzarini, D'Este, Lussich, Cechet, Delpin, Zennaro, Gianni, Luzzatto, Davanzo, Fabretto.

Ci pervennero fino ad ora adesioni dai seguenti colleghi di fuori:

Rexinger, Olivetti, Demori, Petris, Rismondo, Manzin, Grego, Rocco, Decolle, Bradicich, Manzolini, Corbatto.

Ci pervenne da Pola la seguente lettera: I colleghi polesi, solidali in tutto e per tutto con Voi, non mancheranno giammai di appoggiarVi nella lotta che sostenete e sosterrete per il nostro miglioramento economico e per l'istituzione della cassa regionale, che la dignità di italiani ci impone.

Ettore Petronio, Ettore Mantovani, dott. Oreste Rodinis, Tito Wassermann, Andrea Utel, Antonio Luch, Ulisse Pellegrini, Ezio Botterini, Girolamo Dominis, Francesco Cech, Pietro Petronio, Giacomo Decarli, R. Lonza, Carbucicchio, Bruno Calvi, Luigi Costantini, Francesco Ronner.

TRIESTE 8 Ottobre 1909.

IL COMITATO.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

per contusione al malleolo destro; Zaira Battilana, di 30 anni, per farsi estrarre un pezzo di vetro che le si era conficcato nella mano sinistra.

Corrispondenza aperta. *Obbligato.* Nel 1242 alcuni patrizi triestini deliberarono di erigere una congregazione in cui dovessero aggregarsi solo le famiglie nobili antiche, con regole e costituzioni proprie e nel limite massimo di 40 confratelli. Duecentodiciannove anni dipoi si stabilì che i 40 confratelli venissero eletti solamente dalle tredici seguenti casate nobili ed antiche: Dell'Argento, Baseggi, Belli, Bonomi, Burli, Cigotti, Giuliani, Leo, Padovini, Pellegrini, Petazzi, Stella, Toffani. La nobiltà di queste casate data da differenti epoche. — *Studioso.* La differenza altimetrica tra la piazza Carlo Goldoni e la piazza della Borsa è di metri cinque e mezzo. — *Grazie.* Se Sua sorella è morta senza lasciar testamento l'eredità spetta ai suoi discendenti, siano maschi o femmine, queste ultime anche se maritate. Ella quindi non può vantare pretesa alcuna. L'aver sottaciuto il valore dell'asse relitto non può tornare affatto in Suo vantaggio. — *Principiante.* Salvo patti speciali, o consuetudine locale, o speciali disposizioni degli statuti di borsa, il sensale ha diritto di chiedere la senseria, non appena l'affare è concluso, e, se era condizionato, non appena fu adempiuta la condizione. Sulla nostra piazza, il sensale ha diritto di pretendere la provvigione da ambidue i contraenti. - Alla seconda domanda come da Lei formulata non si può rispondere. Il capitalista, per accordare un mutuo ipotecario, prende in considerazione principalmente il valore dello stabile, il rango dell'ipoteca, non trascurando neppure la persona del debitore. — *Povera ragazza.* Il concorso per le doti a fanciulle povere che vanno a marito chiusosi recentemente rifletteva la fondazione Clivio (2 doti da 550 corone). Il conferimento seguirà il 14 corrente. Attualmente in concorso sono le doti della fondazione Ongaro, in numero di sette, ciascuna per 176 corone., il conferimento seguirà il 26 corr. Maggiori informazioni al Magistrato civico, Sezione beneficenza, via Procureria III piano. — *Assidua Capodistria.* Al pagamento dell'imposta sulla rendita personale (volgarmente detta imposta personale) è soggetta ogni persona fisica la cui rendita complessiva superi le 1200 corone annue. — *Abbonato 1797.* Il Fanfani porta: gas e gasse; l'aggettivo: gassoso. — *Chi gode?* Segue lettera si traduce in francese: «lettre suit». Il verbo è appunto, com'Ella sostiene, alla terza persona singolare dell'indicativo presente. — *Manzoniano.* 1. La «colonna infame» è del Manzoni. 2. Se avesse letto «I promessi sposi» avrebbe trovato che il nome del paesello ove abitavano Renzo e Lucia non è indicato. — *Grazie.* Ma troppa «réclame» per noi risulterebbe dalla pubblicazione di quei versi. — *Ragazza povera onesta.* Una persona intelligente che conosca già un poco di tedesco, con buona volontà, leggendo giornali tedeschi e conversando spesso con persone che parlino quella lingua, può apprendere le cognizioni più indispensabili in pochi mesi. - Trieste-Vienna III classe via Assling diretto 24.20, omnibus cor. 17.60; via Lubiana diretto cor. 29.90, omnibus cor. 23. Durata del viaggio: col diretto ore 13. coll'omnibus ore 22 circa. — *Ruit hora.* Quella notizia non è vera. - Ella vuole un giudizio sul Suo carattere e sulla Sua condizione? Eccolo: ci allarma anzitutto la Sua curiosità nel voler essere giudicata. E' sintomatico il profumo caratteristico... e quel «Ruit hora» carducciano ci ricorda: «Tra le tue nere chiome, o bionda Lidia, langue una rosa pallida...» Civettuola e colta. — *Pirano.* Per mantener sane le galline conviene dar loro cibo corrispondente e variato, tenerle in un ambiente arieggiato e pulito. — *Zitella fortunata.* Estrazione del 7 agosto 1909 per Vienna: 44, 40, 72, 78, 54. — *Anonima.* Estrazione del 18 agosto a. c.: per Praga 10, 14, 20, 62, 23; per Leopoli 68, 17, 78, 51, 56. — *Michele.* S. Eugenio il 13 di luglio non di giugno, come fu stampato erroneamente ieri.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 19.—, ore 2 pom. 25.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 762.5. Oggi: alta marea 7.16 ant. e 6.12 pom. - Bassa marea 0.28 ant. e 1.02 pom.

Ogni giorno una. La signora del capitano raccomanda all'attendente di accompagnare il piccolo Nini in chiesa. L'attendente, ubriacone, conduce, invece, il bambino all'osteria e gli dice: Ti piace questa chiesa? (additandogli un quadro): Quella è Santa Lucia.

Il bambino, tornato a casa, dice alla mamma:

— Mamma, mi piace la chiesa di Santa Lucia. C'è del buon vino....

TEATRI.

Politeama Rossetti. La grande passione e la grande poesia della «Wally» hanno una potenza suggestiva: anche iersera, alla sesta rappresentazione, c'era uno splendido teatro. Gremite specialmente le gradinate e il loggione. Il pubblico applaudì calorosamente la signora Cervi-Caroli, lo Stracciari e il Pintucci, che volle alla ribalta alla fine di ogni atto insieme con gli altri esecutori. Stasera riposo. Domani «Wally» ancora.

Fenice. Teatro magnifico alla replica dell'«Israel» di Bernstein, che ebbe confermato il successo della prima rappresentazione. Dopo le due forti scene del secondo atto il pubblico acclamò parecchie volte al proscenio la Mariani, il Calabresi e il Sabbatini, tre interpreti di primissimo ordine. Questa sera un'interessante novità: «Nellina», dramma in tre atti di Roberto Bracco.

Circo Zavatta. Dopo esser rimasto alcun tempo in parecchie città della Dalmazia, ha fatto ritorno fra noi la compagnia ginnico-equestre di Oreste Zavatta, ricca di nuovi ed ottimi elementi.

La compagnia Zavatta ha eretto il suo padiglione nello spazioso fondo di fabbrica dell'ex Molino a vapore, fra le vie della Madonnina e dell'Olmo. La prima rappresentazione è fissata per domani sera sabato alle 8.

SPETTACOLI D'OGGI.

ROSSETTI. Riposo.
FENICE. Compagnia Mariani-Calabresi. - Ore 8.15. *Nellina*, dramma in 3 atti di R. Bracco.
EDEN. Spettacolo di varietà. - Ore 8.30.

TRIBUNALI

Per simulazione di furto.

(CORTE D'ASSISE DI TRIESTE).

Iermattina, come rilevammo nel «Piccolo della sera» di ieri, è incominciato alle Assise il dibattimento per crimine di truffa a carico di Giovanni Selles di Michele, nato a Feistritz il 25 maggio 1879, cattolico, celibe, negoziante e possidente.

Presiede il dibattimento il cons. Clarici; giudici: Lion e Prati. P. M. il sost. proc. di Stato dott. Zumin. Difende l'accusato il dott. Robba; cancelliere il dott. Linder. Assistono al dibattimento i periti meccanici Alarico Lantschner e Stefano Slavik e l'interprete di lingua slovena dott. Muha.

L'atto d'accusa

pone a carico del Selles di avere, la notte del 5 al 6 luglio u. s., asportato dal proprio negozio di manifatture e coloniali, in Basovizza, un quantitativo di manifatture, coloniali e denaro per un valore di cor. 5785.87, facendo poi credere che era stato derubato da ladri, e ciò allo scopo di farsi risarcire il preteso danno patito dalla «Prima Società austriaca di assicurazioni contro il furto per iscasso, in Vienna», presso la quale aveva assicurato il negozio. I rilievi fatti dalle autorità portarono alla scoperta di particolari tanto strani in un furto, da far sorgere il sospetto che il Selles avesse simulato il furto, allo scopo d'incassare indebitamente l'indennizzo.

L'accusato

insiste nel sostenere la sua innocenza e conferma di essere stato vittima di un furto. Come disse subito dopo l'arresto e in tutti gli interrogatori subiti dinanzi al giudice istruttore così ripete al dibattimento che la notte in cui sarebbe stato commesso il furto, egli era a Rachek, essendo partito da Basovizza alle 3 del pomeriggio.

Il presidente gli fa presente che le prove del suo alibi sono mancanti.

— Lei - dice il presidente - sostiene che la sera del fatto prese a Cesiano il treno per recarsi a Rachek. Ora sta il fatto che la Direzione delle ferrovie, richiesta, ha riferito che quella sera nessun biglietto fu estradato dalla stazione di Cesiano per Rachek. Quando il giudice istruttore le fece presente questa circostanza, lei tentò di sostenere di aver acquistato un biglietto provvisorio, in treno. Ma nemmeno biglietti provvisori furono in quella sera rilasciati. Dunque?

Acc. Eco, ogi devo dir la verità. In quela volta no volevo rovinar un povero condutor, padre de famiglia, ma ogi che son costreto devo dir che go viagià senza biglieto. Gavevo sono e gavevo bisogno de dormir e, sicome gavevo adosso soldi, go pregado el condutor che il me lasassi entrar in un vagon «coupè» e ghe go dado una corona de mancia. Lu el ga acetado e 'l me ga lassà entrar in un vagon de seconda classe, senza darme el biglieto.

— E perchè non ha detto ciò, prima d'ora?

— Ripeto che no volevo rovinar un povero condutor.

L'accusato sta ora facendo costruire uno stabile di molto valore. Il presidente gli chiede come sia venuto in possesso di tanto denaro.

Acc. Go guadagnado col mio negozio e lavorando in spedizioni. Se gavessi volesto trufar - conchiude - no gavaria spetado sete ani; e po' gavaria fato altrimenti. Gavaria comprado qualche cassaforte vecia per darghe più importanza, ma mi no gavevo bisogno de rovinar la mia gioventù.

L'interrogatorio dell'accusato dura a lungo, inframmezzato da continue domande del dott. Robba che fa protocollare spesso le dichiarazioni di lui.

Segue quindi

l'interrogatorio dei testimoni,

dei quali il più importante per l'accusa dovrebbe essere il nipote del Selles, il solo che potrebbe fornire, e fornì in istruttoria, schiarimenti sull'andamento degli affari dello zio e del quantitativo di merci esistente nel magazzino all'epoca del fatto. Corte e giurati si apprestano ad ascoltare con attenzione la deposizione del teste, Rodolfo Selles, di 16 anni, ma il teste - cui vien fatto presente che può avvalersi del beneficio di legge che esonera dal deporre contro i parenti - dichiara di rinunciare a deporre.

Pres. Perchè?

— Perchè no voio parlar de mio zio.

Viene quindi licenziato e si sentono gli altri testimoni.

Maria Medvic, la donna che per prima si accorse che la porta del negozio del Selles era stata forzata, dice che poco prima aveva incontrato un uomo che si dirigeva verso Corgnale con un sacco sulle spalle. Accortasi che il negozio del Selles era aperto, entrò nel cortile e chiamò il servo, al quale comunicò ad alta voce ciò che aveva veduto. Udì allora dal di fuori una voce che disse: «Che sia, che sia!».

Pres. Di chi era quella voce?

Test. No so.

Giuseppe Crismann, di 45 anni, contadino, la mattina del 5 al 6 veniva a Trieste con un carro di ghiaccio. Accortosi che l'uscio del Selles era aperto, chiamò anch'esso il famiglio del Selles per comunicargli la cosa. Dovette, però, chiamarlo un bel pezzo, perchè dormiva della grossa.

Giuseppe Cufar, di 63 anni, scalpellino, da Trieste: Passò davanti al negozio del Selles, ma di nulla si accorse.

Giovanni Krainz, da Tolmino, capoposto di gendarmeria a Miramar: Quella sera si trovava a Basovizza e, verso le 10, assieme a parecchi altri gendarmi, si recò a dormire nell'albergo «Alla Posta», che è attiguo al negozio del Selles. Verso la mezza di notte udì un rumore, prima forte, poi più leggero, ed un grido come di un bambino che venisse destato dal sonno.

dif. dott. Robba. Donde veniva quel rumore?

Test. Dalla strada.

dott. Robba. Può precisare se si trattava, forse, come di colpi di martello?

Test. Di martello, no, perchè avrei dato importanza al fatto.

dott. Robba. Può essere, invece, che abbia udito come il rumore d'una leva che sforzi una porta?

Test. Sì, quello poteva somigliare benissimo.

Antonio Ciuk fornisce alcuni particolari di poco rilievo sul conto dell'accusato. Conferma, però, che la sera del fatto, alle 7 od alle 8, l'accusato fu nella sua osteria a Cesiano, ove bevve uno o due quarti di vino bianco.

Acc. Go bevù un litro.

Pres. Due quarti o un litro, è inconferente.

L'udienza pomeridiana

Il dibattimento è sospeso alla 1 e mezzo e vien ripreso alle 5 pom., con la continuazione dell'interrogatorio dei testimoni.

Luigi Mucic, capoposto di gendarmeria a Basovizza, narra dei rilievi fatti e delle disposizioni prese per arrestare gli eventuali ladri e l'esito negativo delle ricerche, e i sospetti sorti in seguito che l'accusato avesse simulato il furto. Ripete le giustificazioni date dal Selles, e il primo tentativo fatto dallo stesso di provare l'alibi. Egli ritrasse l'impressione che dal negozio del Selles nulla fosse stato asportato.

Dif. dott. Robba: Dal momento che nulla mancava, come va che il rappresentante della Società d'assicurazione, invece, trovò di elencare parecchi oggetti mancanti?

Il dott. Robba rivolge, quindi, al teste numerose altre domande: se gli constasse di merce rinvenuta sparsa nei pressi del negozio; se sapesse che la casa era abitata soltanto dal nipote dell'accusato; se fosse noto che la porta del negozio era puntellata per di dentro ecc.

Il teste sa della merce rinvenuta, ma non sa del resto.

Basilio Kaus, capoposto della gendarmeria di Bagnoli (Boliunz): Fu per cinque anni a Basovizza, ed era a Basovizza, in permesso, con altri gendarmi, anche la sera del fatto. Fu avvertito da una don-

na che era stato commesso il furto, ma, non essendo in servizio, non se ne occupò. Fece soltanto alcune domande all'accusato, chiedendogli fra altro se fosse assicurato, ed ottenne risposta affermativa. L'accusato era conosciuto per uomo poco onesto e senza scrupoli.

Acc.: Come la pol dir? Mi son poco onesto?

Test.: Quest'era l'opinione di tutti e così ne intesi parlare.

— La dighi, alora, chi che ghe ga dito.

Teste: Ci sono troppe persone che lo sostengono e non saprei indicarne una.

Acc.: Fra tante, una pur el podaria nominar.

Ma il Kaus non precisa, dicendo di non ricordare.

Maria Crismancich, di 25 anni, da Basovizza, ostessa: Rammenta che il giorno prima del fatto, l'accusato fu nella sua osteria, ove, parlando con tale Marz, disse: «Ho guadagnato ieri tanto che lei non lo potrebbe consumare in 10 anni».

L'accusato nega, ma la Crismancich conferma.

Viene inteso ancora il teste Roberto Kubizza, il quale riferisce su circostanze di poco rilievo.

I periti.

Vengono, quindi, intesi i periti. Primo è il meccanico Alarico Lantschner, che, esaminate le «girandole» della porta del negozio, «girandole» che i gendarmi trovarono contorte, dichiara che esse non si contorsero in seguito a urto venuto dall'esterno, ma che erano state contorte già prima, dall'interno, mediante una tenaglia.

Dif. dott. Robba (al perito): Lo «scuretto» poteva rimanere chiuso ugualmente malgrado che le girandole fossero state spostate?

Per.: Io ho trovato lo «scuretto» chiuso con altre «girandole», poichè le precedenti erano state rimesse a me: quindi non saprei dire.

Dif. dott. Robba: Domando se a lei pare che potesse rimaner chiuso...

— Essendo lo «scuretto» sui cardini, poteva rimanere chiuso.

Il dott. Robba vuole che sia posto a protocollo che, ad onta del raddrizzamento delle «girandole», lo «scuretto» poteva chiudere ugualmente la porta.

L'altro perito, Stefano Slavik, ritiene che se le «girandole» avessero ceduto alla pressione esercitata sullo «scuretto», questo doveva portare traccie degli strappi conseguenti alla resistenza opposta dalle «girandole».

Il dott. Robba impegna una discussione coi periti; in conclusione, però, questi confermano di ritenere che le «girandole» siano state artificiosamente contorte.

Il per. Slavik dice, poi, che i colpi di martello dei quali lo «scuretto» porta le tracce, dovevano essere stati dati col martello rinvenuto nel magazzino del Selles.

Francesco Umek, di 14 anni, racconta di aver rinvenuto in prossimità del negozio del Selles un paio di mutande ed una camicia, che consegnò ai gendarmi, e che furono riconosciuti uguali a quelli contenuti nel negozio.

Una proposta del P. M.
Il dibattimento rinviato a stamane.

Il P. M. dott. Zumin propone che siano ritirati per l'udienza di stamane gli atti eventualmente esistenti presso il Giudizio civile, riflettenti petizioni prodotte contro l'accusato.

Dif. Robba: Vorrei che il P. M. precisasse un po' meglio la proposta.

P. M.: E' risultato dalla deposizione di un testimonio che quattro anni prima del fatto fu chiesta dai creditori del Selles l'amministrazione forzata dei beni di lui. Ora - dice - non è possibile che in quattro anni egli possa essersi rimesso a tal segno da poter fabbricare stabili.

L'accusato spiega che quella causa non gli fu mossa da creditori, ma da un fornitore di farine, verso il quale si era rifiutato di mantenere un contratto che gli era sembrato illegale.

Il dott. Robba, in seguito alle dichiarazioni dell'accusato, si oppone alla proposta del P. M. Questi, però, insiste, e la Corte si riserva.

Il dibattimento è sospeso e sarà ripreso stamane alle 9.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Metcovich» da Venezia con 114 passeggeri, «Bruenn» e «Urano» da Fiume, «Wurmbrand» da Venezia con 95 pass., «Praga» da Costantinopoli e Brindisi con 56 pass., «Bucovina» da Costantinopoli e S. Maura con 8 pass., «Bar. Gautsch» da Cattaro e scali con 252 pass.; i pir. a.-u. «Dardania» da N. Shields, «Giulio Cosulich» da Venezia, «Szapary» da Marsiglia e scali con 14 pass., «Jadran» da Macarsca, «Isea» da S. Caio, «Biocovo» da Sebenico, «Spalato D.» da Metcovich e scali con 50 pass., «Carolina» da Venezia; il pir. ital. «Ravenna» da Ravenna con 42 pass.; il pir. germ. «Roma» da Amburgo e Goletta; il pir. olandese «Kediri» da Batavia e Porto Said; il veliero ital. «Bar. Currò» da Porto Empedocle.

Partirono: i pir. del Lloyd «Princ. Hohenlohe» per Cattaro, «Sultan» per la Dalmazia e i porti dell'Albania, «Habsburg» per Brindisi e Alessandria, «Metcovich» per Venezia; i pir. a.-u. «Flink» per Rovigno, «Josephine» per Porto Ferraio, «Zara» per Zara, «Jadro» per Spalato, «Lacroma» per Spizza; il pir. ital. «Alleanza» per Venezia.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Arimatea» proseguì ieri mattina da Amburgo per New-Castle; «Matlecovitz» arrivò il 5 a Bordeaux; «Zichy» il 5 a Swansea; «Napried» partì il 5 da Genova per Braila, «Epidauro» il 5 da Genova per Sebenico; «Nagy Lajos» il 5 da Malta per Melilla.

Lloydiani. «India» diretto a Santos arrivò il 6 a Genova; «Arc. Franc. Ferdinando» proseguì il 6 da Suez per Aden; «Vindobona» proseguì il 6 da Karachi per Colombo; «Istria» il 5 da Bahia per Rio Janeiro; «Hungaria» da Costantinopoli proseguì il 6 da Corfù per Trieste.

La verifica delle elezioni di ballottaggio in Friuli

Gorizia 7. La Commissione per la verifica delle elezioni era formata dal vicepodestà dott. Cesciutti, presidente, e dai consiglieri dott. Venier e avv. Pinausig; rappresentante del Governo il conte Enrico Attems; fiduciari dott. Trevisan e sig. E. Frantz; protocollista il sig. A. Ongaro. Dopo un lavoro indefesso di oltre 14 ore il presidente dichiarò di non essere in grado di proclamare l'esito della votazione, non corrispondendo alcuni atti elettorali alle disposizioni di legge giacchè non si potè constatare il numero dei votanti e il numero dei voti dei Comuni di Brazzano, Capriva, Muscoli, Turriaco Romans e Sagrado. Non si sa quindi se domenica vi saranno le elezioni dei Comuni foresi. Si spera di sapere domani **una decisione.**

I Comuni foresi in cui eventualmente si voterà domenica sonò 43 con 846 elettori inscritti. Il maggior numero di elettori lo ha Cosbana con 53 iscritti, il minore Muscoli con 3. L'ultimo Comune di cui si saprà l'esito sarà quello di S. Vito.

Nelle elezioni di ballottaggio spuntarono nel territorio sloveno i candidati clericali Giuseppe Fon, deputato al Parlamento, con 11.770 voti e Antonio Manfreda con 11.737 voti. I candidati dei liberali e degli agrari coalizzati ottennero rispettivamente 9584 e 9550 voti.

Per una dimostrazione anticlericale a Parenzo.

(Tribunale circolare di Rovigno)

Rovigno, 7. Come è noto, il 30 agosto 1908 si teneva a Rovigno un convegno del partito cristiano-sociale. Fra altri piroscafi che erano partiti in gita per Rovigno si trovava il «Besenghi», il quale doveva toccare i porti di Umago, Cittanova e Parenzo per accogliere e trasportare i clericali che fossero intenzionati di recarsi al convegno.

Il «Besenghi», poco dopo le 2 pom., giunse in vista di Parenzo. Il molo era allora gremito da una quantità di gente composta per la maggior parte di anticlericali: c'erano anche circa 25 clericali, fra i quali alcuni sacerdoti, che avevano appunto in animo di recarsi a Rovigno.

Appena il piroscafo fu vicino al molo, dalla folla anticlericale partirono fischi assordanti e grida di scherno e di minaccia all'indirizzo di quelli che si trovavano sul piroscafo e di quelli che volevano imbarcarsi: si alzavano in aria i bastoni con gesto di minaccia, si mostravano ai gitanti i pugni e le corna, mentre si gridava: «Abbasso i clericali, abbasso il clero». Tale atteggiamento di quella folla assunse un aspetto così minaccioso, che il capitano del piroscafo, dopo aver fatto gettare a terra le cime d'ormeggio senza alcun profitto, perchè coloro che si accingevano a raccoglierle e legarle alle colonne d'ormeggio venivano con minaccie trattenuti ed impediti, pensò bene di allontanarsi dal molo e di partire senza prendere a bordo i gitanti «in spe» di Parenzo.

In relazione a questi fatti, vennero accusati:

1. Elpidio Dambrosi di Liberale, agricoltore, d'anni 27, da Parenzo, del crimine di tentata grave lesione corporale per aver alzato contro il clericale Luigi Ceconi il bastone in modo che parve valesse colpirlo alla testa, mentre veniva a tempo trattenuto dal can. don Giuseppe Wiesinger;

2. Ernesto Pesaro di Giacomo, falegname, di 21 anni, da Parenzo, del crimine di estorsione, per avere, allo scopo di costringere il pilota di porto Filippo Pozzetto a non raccogliere la cima che doveva venir gettata per l'ormeggio del piroscafo, minacciato, assieme ad altri rimasti sconosciuti, il pilota stesso che l'avrebbe gettato in mare qualora avesse raccolto la cima;

3. Giorgio Cortese fu Michele, sarto, di 58 anni, da Parenzo,

4. Luigi Ugo fu Giovanni, sarto, di 24 anni, da Parenzo,

5. Domenico Gembrecich, di 17 anni,

6. Nicolò Tami di Antonio, agente di negozio, di 16 anni, da Parenzo,

7. Enrico Cumer di Guglielmo, sarto, di 33 anni, da Leme,

8. Oddone Cortese, di 20 anni, da Parenzo,

9. Giovanni Mengaziol fu Pietro, agricoltore, di 19 anni, da Parenzo, e

10. Demetrio Orlich fu Antonio, falegname, di 21 anni, da Trieste,

del delitto di eccitamento ad azioni proibite dalle leggi per avere Giorgio Cortese emesso le grida «Porchi de preti... i se vergogni; Luigi Ugo mostrato le corna e fatto atti osceni verso il piroscafo; Nicolò Tami fischiato ed emesso grida di «Abbasso i preti, abbasso i corvi, abbasso i sacchi de carbon», e gli altri fischiato all'indirizzo dei cristiano-sociali: il Demetrio Orlich è anche accusato di illecito porto d'armi per esser stato trovato illegalmente in possesso di un «boxe».

Il dibattimento ebbe luogo oggi davanti a questo Tribunale. Presiedeva il cons. Tentor; fungevano da giudici i cons. dott. Signori e dott. Mattioni e il giudice Biondi; sosteneva l'accusa il sost. proc. di Stato dott. Steffè; gli accusati, meno Pesaro e Cumer che erano senza difensore, erano difesi dal notaio cav. Rismondo.

Le risultanze del dibattimento furono in massima parte favorevoli agli accusati e o attenuavano la loro colpa o non riuscivano a dimostrarla. Il can. Wiesinger non potè riconoscere nel Dambrosi quegli che aveva levato il bastone contro il Ceconi, mentre l'azione del Pesaro contro il pilota di porto perdette tutti i contorni del crimine di cui era stata qualificata.

Dopo una severa requisitoria del P. M. e un'abilissima arringa del difensore, il quale si fece forte di tutti i punti deboli dell'accusa per scalzarla, la Corte dichiarò colpevoli: Ernesto Pesaro della contravvenzione di offese a persone dell'autorità e lo condannò a una settimana d'arresto; Luigi Ugo della contravvenzione di pubblico scandalo e lo condannò a otto giorni di arresto rigoroso; Nicolò Tami del delitto di eccitamento e lo condannò a 50 cor. di multa commutabili in cinque giorni d'arresto, e Demetrio Orlich della contravvenzione di illecito porto d'armi e lo condannò a 10 cor. di multa, e dichiarò assolti gli altri.

UNO SCIOPERO AL CANTIERE NAVALE TRIESTINO

Monfalcone 7. Lunedì scorso un lavorante falegname addetto al Cantiere navale triestino fu multato da un controllore perchè invece di attendere al proprio lavoro aveva chiacchierato per parecchio tempo con un operaio di altro dipartimento. Quegli però non volle assoggettarsi alla multa e, dopo aver protestato presso la Direzione, abbandonò il lavoro. Questo fatto diede sui nervi anche agli altri falegnami ivi occupati, che sono una sessantina circa, i quali abbandonarono pur essi il lavoro in massa in segno di protesta.

Corsero in questi giorni alcune trattative fra la Direzione e gli scioperanti, senza però addivenire ad una composizione.

Ieri la Direzione fece affiggere un avviso sul muro ai lati del portone d'ingresso, con cui venivano invitati i falegnami a riprendere il lavoro stamane alle ore 7, giacchè diversamente sarebbero considerati tutti come licenziati.

Parecchi degli scioperanti avrebbero ripreso il lavoro, ma non lo fecero per riguardo ai più ostinati. Perciò nessuno dei falegnami scioperanti ha corrisposto all'invito della Direzione, la quale oggi ha decretato il loro licenziamento e con lunedì prossimo assumerà al lavoro altri falegnami.

★ L'altra notte i ladri apersero con chiavi adulterine la porta del caffè «Progresso», in via di Rosta, e, penetrati nel locale, forzarono i cassetti del banco, asportando un rasoio, alcune bottiglie di liquori e 4 corone in spiccioli. Dei mariuoli nessun indizio.

CORRIERINO BUIESE

Controllo - Piantine dei vivai erariali - Senza maestri

Buie, 7. Ieri 6 corr. fu la prima giornata di controllo stabilita per la leva in massa. Essendo la gente molto occupata nella vendemmia, i più mancarono di presentarsi. Il Municipio li invita a farlo il giorno 21 corr.

★ La locale autorità podestarile avverte che quanti intendessero avere piante dai vivai erariali, nella futura stagione invernale 1909-10, debbono prenotarsi entro il 15 corr. alla cancelleria del Municipio. Le sottoscrizioni riflettono piantine conifere per imboschimento e per giardino, piante ornamentali per viali e piantine da frutto, innestate o da innestarsi.

★ La Scuola popolare di Buie conta otto classi, quattro maschili e quattro femminili. Con l'espiro delle nomine provvisorie a fine d'anno 1908-09 e con le nomine ad altri posti per concorso rimanevano quattro docenti per tutte due le sezioni. Durante le passate vacanze vennero assunte dall'autorità distrettuale tre forze provvisorie, portando il numero dei maestri a sette; ora, a sei giorni soli di distanza dall'apertura della scuola, due degli insegnanti provvisori, e precisamente le signorine Orben di Gorizia e Giacich di Trieste ottennero posto altrove ed improvvisamente mancarono, per cui i docenti sono ridotti di nuovo a cinque con otto classi. Da ciò ne consegue che l'istruzione è dimezzata in ben sei classi, con qual profitto degli scolari ognuno può immaginare. Urgono provvedimenti, poichè i genitori protestano, e con ragione.

L'orario degli uffici provinciali

Parenzo, 6. Dal giorno 1. del corrente mese negli uffici ed istituti provinciali venne ripreso l'orario invernale interrotto, cioè dalle 9 ant. alla 1 pom. e dalle 4 alle 7 pom.

ALLA STAZIONE DI TRIBANO

Tribano, 7. L'inconveniente, altra volta già rilevato, continua a persistere, con danno rilevante di chi deve transitare. Ora, in tempo di vendemmia, tanto più forte si fa sentire il bisogno del fanale alla stazione. Chi deve partire o giungere coi treni di notte, e coloro che devono lavorare alla stazione per il trasporto delle uve, sono costretti a provvedere da sè a tale mancanza. Si reclama il fanale.

MERCATO DELL'UVA

Umago, 6. Oggi alla pesa pubblica comunale furono pesati chil. 25.187, dei quali 10.485 di uve bianche e 14.702 di refosco.

BIZZARRIA.

Primavera! Non ancora,
Odoroso il suol s'infiora;
Ma nel fondo della terra
Che la copre e la rinserra,
Qualche solitaria lettera
Incominciasi a destar.

Spiegazione del giuoco precedente:
ALPI. ALI.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 7 Ottobre. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna dopo borsa segna Credit 681.60, Staatsbahn 749.60, Alpine 728.—. Lotti turchi 200.75. - La borsa di Berlino chiude oscill.te. Credit 208.40 (208.10), Disconto 198.40 (199.75)

Parigi apertura dell'Italiana —.— poi sino —.—. Chiusa francese 97.43 (97.47), Italiana —.— (—.—), Spagnuola 95.15 (95.15), Banche Ottomane 736.— (734.—) Rio Tinto 1962 (1948), Lotti turchi 193.— (192.—).

Listino. Napol. 19.08 — a 19.13, Zecch. 11.37 a 11.47, Lire sterline 23.95 a 24.02, Londra 239.60 a 240.25, Francia 95.35 a 95.65, Italia 94.85 a 95.15, Banconote italiane 94.85 a 95.15, Germania 117.35 a 117.75, Banconote germaniche 117.35 a 117.75, Rend. austr. carta 94.75 a 95.10, Rendita austriaca in corone 94.75 a 95.10, Rendita ungherese in Corone da 91.75 a 92.10, Credit 660.— a 662.—, Italiana 102.75 a 103.60, Staatsbahn 748.— a 751.—, Lombarde 123.— a 1.5.—, Lotti turchi 199.50 a 201.50

Parigi 7, Chiusa. Rendita francese 3% 97.42, Rend. ital. 3¾% —.—, Rendita Spagnuola esterna 95.15, Azioni Banca ottomana 736.—.

Parigi 7, Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde 129.—, Rendita Turca unif. 93.80. Cambio Londra 251.30, Rendita austr. in oro 99.—, Rend. ungh. in oro 4% 97.30, Länderbank 527.—, Lotti turchi 193.—, Banca di Parigi 1730, Azioni Meridionali ital. 693.—, Rio Tinto 1962.

Londra 7. (Cambi Chiusa). Consolid. 83⅛, Lombardi 5⅛, Argento 23¾, Rendita Spagnola 95¼, Italiana 103¼, Cambio su Vienna 2424 Sconto di piazza 2¼.

Francoforte 7, (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 208.40, Ferrate dello Stato 160.40, Lombarde 24.10.

Caffè. *Amburgo* 7. (Chiusa). Santos good average per ottobre 33.—, per dicembre 33.— per marzo 32.75, per maggio 32.75. staz.o

Havre 7. (Chiusa). Santos good average p. settem. per 50 chilogrammi) a fr. 41.75, per dicem. 41.25.

Nuova York 7. Apertura Rio per consegne future staz.o per dicembre-marzo 5 di più.

Cotoni. *Liverpool* 7. Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 8000, compresi affari consegna. Importazione 2000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. U. Ottobre 6⁹¹/₁₀₀, Ottobre-Novembre 6⁹⁰/₁₀₀, Novembre-Dicembre 6⁸⁸/₁₀₀, Dicembre-Gennaio 6⁸⁸/₁₀₀, Gennaio-Febbr. 6⁸⁸/₁₀₀, Febbraio-Marzo 6⁸⁷/₁₀₀, Marzo-Aprile 6⁸⁷/₁₀₀, Aprile-Maggio 6⁸⁷/₁₀₀, Maggio-Giugno 6⁸⁷/₁₀₀, Giugno-Luglio 6⁸⁷/₁₀₀.

Petrolio. *Anversa* 7. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 7. Ravizzone per mese corr. 60.—, per novem. 59.75, novembre-dicembre 60.25, gennaio-Aprile 61.75. fermo

Segala. *Parigi* 7. Mese corrente 16.25, per novem. 16.60, per Novembre-febbraio 16.75, gennaio-aprile 16.90. calmo

Frumento. *Parigi* 7. Mese corrente 23.30, per novem. 23.35, per novembre - febbraio 23.55, per gennaio-aprile 23.90. fiacco

Farina. *Parigi* 7. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.—, per novem. 30.15, per novembre-febbr. 30.30, per genn.-aprile 30.55. fiacca

Spirito. *Parigi* 7. Per mese corrente 43.25, per novem. 43.25, gennaio-aprile 43.50, per maggio-agosto 44.75. staz.o

Zucchero. *Parigi* 7. Greggio da 88° uso nuovo 28.25-28.75. staz.o, bianco per mese corr. 30.75, per novem. 30⅞, per gennaio-aprile 31⅝, p. marzo-giugno 32.— Raffinato 61.— a 61.50. fermo

Zucchero. *Amburgo* 7. (Chiusa) Per Ottob. 11.02—, per novembre 10.92—, per dicembre 10.97—, per gennaio 11.05—, per febbraio 11.10—. per marzo 11.15— calmo

Londra 7. Java a scell. —.—, Rape greggio o sc. 10 15/16. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 7 Ottobre 1909, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 *b*	Szapary	8	Scaricazione
1	Laura	9	»
Molo IV	Maria Teresa	9	Caricazione
» IV	Szent Laszlo	7	»
1 *a*	Baron Call	7	Scaricazione
3	Moravia	7	»
Molo Lloyd			
A	Achille	8	Caricazione
B			
C	Bruenn	12	»
D	Tebe	8	»
E	Urano	10	»
6	Bohemia	12	Scaricazione
9	Galicia	11	»
12 *a*	Euterpe	7	»
12 *b*	Giulio Cosulich	7	»
Molo II	Vel. Salvatore D.	12	»
13 *a*	Carolina	9	Caricazione
13 *b*	Ravenna	9	Scaricazione
14	Persia	8	»
17	Baron Beck	7	»
21	Giuseppe	8	»
22	Praga	13	Scaricazione
Molo I	Alleanza, Tonci	8	Caricazione
23	Sapho (greco)	8	»
24	Dubac	13	Scaricazione
25	Roma	9	»
30			
32			
69			
71			

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

†

RODOLFO REDDI

Impiegato presso le Assicurazioni Generali

mori improvvisamente questa mane.

L'addolorata consorte CATERINA nata STEFANUTTI ed i dolenti figli BRUNO, GIORGIO e ADELE unitamente agli altri congiunti dànno parte di sì dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo Sabato 9 corr. alle ore 10 ant., partendo il convoglio funebre dalla via Madonna del mare 4.

TRIESTE, li 7 ottobre 1909.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

†

Dopo lungo soffrire, confortata dai suoi cari, spirava stamane

VITTORIA FONDA

nata VIEZZOLI

I sottoscritti, anche a nome degli altri congiunti, partecipano agli amici e conoscenti tanta sciagura.

La salma verrà trasportata a Pirano, Venerdì 8 corrente alle ore 3.30 pom.

Capodistria, 7 ottobre 1909.

Bortolo Fonda, marito - Anna Viezzoli, madre
Anita mar. Zernitz, Cesare, Antonio, figli
Virginia mar. D'Aronco, P, Antonio Viezzoli
fratelli
Virgilio Zernitz, genero - Quinto D'Aronco, cognato
Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Impresa G. Bensich.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

ECONOME, bonnes, cameriere, cuoche, serve, bambinaie, cassiere, venditrici, servitori ecc. per Trieste e fuori cercansi e offronsi prontamente. Agenzia Wranitzky, Via Nuova 51 (attenzione all'indirizzo). 4955 A

RAGAZZA sedicenne, onesta, laboriosa, offresi per coniugi soli, anche con bambino. Offerte «Volontà 11120» Piccolo. 11120 A

SIGNORINA tedesca, brava cucinare e lavori domestici, cerca posto. Offerte tedesco «Gut 11044» Picoclo. 11044 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BRAVA domestica, friulana, o donna servizio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 5079 B

BAMBINAIA con buone informazioni, cercasi. Indirizzo Piccolo. 5090 B

CAMERIERA per la mattina e due dopopranzi trova pronto collocamento piccola, distinta famiglia; richiedonsi buone referenze. Piazza S. Giovanni 6, I, porta 13; presentarsi dalle 2-3. 12618 B

CUOCA fina, cameriera, domestica per tutto assieme, ragazzetta per piccola famiglia cercansi. Rivolgersi via Nuova 45. 11136 B

CAMERIERA fina, buoni attestati, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5066 B

DOMESTICA pulita, cercasi. Via Acque 5, primo, porta 7. 11096 B

DOMESTICA brava, onesta, per villino in territorio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5069 B

DONNA per fare pulizia caffè cercasi. Pollak, Piazza Lipsia 7. 5060 B

DONNA servizi cercasi alcune ore giornalmente. Via Nuova 45, III. 11139 B

DOMESTICA attempata sappia cucinare cercasi. Rivolgersi negozio pasta, Farneto 8. 11075 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Barriera vecchia 7, terzo. 10936 B

DONNA servizio mattina, dopopranzo cercasi. Via Bosco 17, IV. 5005 B

DOMESTICA slava o tedesca cercasi per piccola famiglia. Parini 11, IV, porta 18. 11083 B

DOMESTICA buona paga cercasi per piccola famiglia. Piccolomini 15, I. 4604 B

PRESTASERVIZI per tutta la giornata cercasi. Via Francesco 9, II. 5131 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente per poche ore giornaliere. Petrarca 3, I. 11106 B

PRESTASERVIZI cercasi. Molin grande 40, primo, porta 7. 11160 B

PRESTASERVIZI pulita, cercasi, lavori leggeri. Via Pier Luigi Palestrina 3, III, potra 12. 11090 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente, due volte il giorno. — Indirizzo al Piccolo. 5080 B

PRESTASERVIZI cercasi per poche ore, nei pressi via Tigor. Indirizzo Piccolo. 5055 B

RAGAZZETTA solo al dopopranzo cercasi. Via Foscolo 39. 5010 B

RAGAZZETTA per leggeri lavori domestici cercasi, trattamento famigliare. Indirizzo al Piccolo. 5129 B

RAGAZZETTA lavori domestici, cercasi per piccola famiglia, servizio dalle 8 alle 5. Via Vasari 2, IV. 11099 B

SERVA onesta cercasi prontamente per famiglia. Annunziata 6, deposito vino. 5108 B

SERVENTE stabile cercasi. Gatteri 25, III, porta 9. 11134 B

SERVETTA slava cercasi per coniugi soli. Via del Lloyd N. 4, pianoterra. 11144 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

ACCORDATORE pianoforti offresi qualunque riparazione garantita, prezzi miti. Alfieri 13. 11078 C

BRAVA direttrice casa, pratica cucinare, offresi vedovo anche figli, ricevendo cambio stanza, costo. Offerte «Costo 11095» Piccolo. 11095 C

COPIATURE si assumono, con bella calligrafia. Canova 9, I, porta 9. 5051 C

DICIANOVENNE assolto quarta Reale cerca prontamente impiego. Offerte «Emolumento 11047» Piccolo. 11047 C

CONIUGI senza figli, giovani, friulani, buonissimi attestati, offronsi lavori giardiniere, agricoltore. Offerte «100 orti» Piccolo. 5068 C

CONIUGI educatori, due figli maschi, ottenne, settenne, si occuperebbero istituto, lezioni gruppo lettere, signora anche direzione guardaroba od altro nel convitto, anche fuori Trieste. Scrivere Piccolo «Pedagogista». 10002 C

DUE impiegati che conoscono bene clientela paesi balcanici offronsi quali corrispondenti serbo-croato, tedesco, francese, ore serali. Offerte «Balcan 10883» Piccolo. 10883 C

DONNA offresi governo per signore solo. Offerte «Capace 5001» Piccolo. 5001 C

DATTILOGRAFO con coltura commerciale offresi pomeriggio dalle 2 in poi. Offerte «Staatsbeamter 4717» Piccolo. 4717 C

GIOVANOTTO, esente servizio militare, cerca posto, anche in provincia, quale servo, cocchiere oppure staffiere. Offerte «Verlässlich 100» Piccolo. 5035 C

GIOVANE per commestibili, parla italiano, teedsco, slavo, cerca posto. Offerte «Francesco 5031» Piccolo. 5031 C

GIOVANE tedesco, provetto corrispondente francese, tedesco, parla perfettamente l'italiano, cerca posto. Offerte Piccolo sub «Zelante 15». 11118 C

GIOVANE forte, bella presenza, buoni attestati, offresi fattorino, magazziniere od altro. Via Nuova 47. 11097 C

GIOVANE signora distinta cerca posto presso signore solo o vedovo con bambini per dirigere famiglia. Offerte sub «Giovane signora 11092» Piccolo. 11092 C

GIOVANE 25 anni, ammogliato, di condizione civile, conoscendo tedesco, cerca posto quale portinaio. Rivolgersi via degli Artisti 10, II. 5121 C

GIOVANE colto offresi quale facchino in qualunque lavoro. Rivolgersi Caffè Progresso. 10815 C

LAVORANTE sarta donna, conoscenza del taglio e disegno, offresi per lavoratorio. Indirizzo: via Paolo Diacono 6, III, Lüfter. 4866 C

PROFESSORE lettere, tre lustri cattedra scuole medie governative vari Stati, dà lezioni, ripetizioni letterature, lingua italiana, storia universale, geografia, istituti o privati, anche fuori Trieste. Scrivere Piccolo «Ausonio». 10001 C

QUARANTENNE pensionato cerca lavoro corrispondente, contabile, viaggiatore, disegnatore, anche piccola paga. Indirizzo Piccolo. 4954 C

RAGAZZA orfana offresi stirare, cucire; prezzo mite. Offerte «Ragazza 11148» Piccolo. 11148 C

SIGNORINA di media età, distinta e colta; parla italiano, tedesco, francese, cerca occuparsi quale dama di compagnia o direttrice casa; eventualmente anche ad ore. Sub «Fiducia 4532» Piccolo. 4532 C

STENODATTILOGRAFA, corrispondente italiano, tedesco, ungherese, cerca posto stabile Trieste o fuori. - Offerte Piccolo «Pratica 10669». 10669 C

SIGNORINA giovane, di bella presenza offresi quale cassiera oppure venditrice. Offerte «Nella 11065» Piccolo. 11065 C

SARTA, offresi giornata, per signora e bambini. Offerte «Maria 5065» Piccolo. 5065 C

SIGNORINA conoscenza italiano, tedesco, francese offresi per scrittoio tre ore dopopranzo. Scrivere «Zelante 11088» Piccolo. 11088 C

SARTA abile brava offresi alle spett. signore. Offerte «Sarta 5047» Piccolo. 5047 C

SIGNORA distinta cerca posto quale cassiera. Offerte sub «Distinta 11091» Piccolo. 11091 C

TEDESCA pratica nell'istruzione elementare e dattilografia sotto dettatura, cerca occupazione dalle 2-4. Offerte «Deutsche 275» Piccolo. 5004 C

VEDOVA giovane, distinta offresi quale direttrice casa presso distinto signore oppure signora. Indirizzo Piccolo. 5058 C

10 corone riceve chi mi procura buon posto quale cameriera d'hôtel. Ragazza cerca lavoro per fregare, 3 corone al giorno. Indirizzo Piccolo. 5011 C

200 corone offro a colui che mi procurerà occupazione duratura. Indirizzo Piccolo. 5072 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTE per fabbrica passamanterie, lavoro leggero, bello, cercansi; prima paga cor. 3. Presentarsi via Anastasio 7, primo. 10925 D

CONTABILE provetto, perfetta conoscenza italiano, tedesco, preferibile dattilografo, primarie referenze, cercasi prontamente da importante azienda locale. Offerte «Attività 518» Piccolo. 11054 D

CORRISPONDENTE perfetto italiano e tedesco, forza giovane, cercasi per una fabbrica viennese di oggetti in metallo. Offerte con indicazione delle pretese inviare sub «Kassenfabrik 100» fermo posta Vienna X, Quellenplatz. 10993 D

CALZOLAI da donna abili, uno per riparazioni «mezzani»; lavoro continuo assicurato cercasi. Indirizzo Piccolo. 4890 D

CASSIERA cinematografo, bella presenza cercasi. Offerte sub «Drumont 11051» Piccolo. 11051 D

CORRISPONDENTE circa 20-30 anni, celibe, che conosca perfettamente le lingue italiana e croata, cercasi prontamente da ditta coloniali. Indirizzo Piccolo. 5112 D

CONDUTTORE, con cauzione, paga 100 corone, cercasi. Caffè Bizantino, Bachetti. 11126 D

CERCO praticante. H. Zobel. 5088 D

DONNA giovane cercasi per lavori di magazzino. Regina Civran success., Via Molino a vento 5. 11049 D

DUE capaci bottai cercansi, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 5127 D

FOTOGRAFO abilissimo in tutti i lavori dell'arte, particolarmente nella copiatura, cercasi per la fotografia di Corte, Burato, Zara. 10994 D

FATTORINO parli italiano e tedesco cercasi. Grünwald, via Zovenzoni 1; 8-9 mattina. 11045 D

FACCHINO ammogliato, sano, forte, giovane, costumi illibati, onestissimo, possibilmente pratico pellami conci, buonissima paga e condizioni cercasi stabile. Indirizzo Piccolo. 5126 D

FALEGNAME-facchino trova posto prontamente. Deposito mobili Carducci N. 20. 5061 D

GARZONA sarta donna con paga cercasi. Via Fornace 1, IV. 11145 D

GARZONE con paga cercasi per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 5102 D

GARZONA modista, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5085 D

GARZONA principiante sarta donna cercasi. Tommaso Grossi 4, p. 8. 5039 D

GIORNALE italianissimo «Gazzetta Veneta Adriatica», Venezia, cerca amici, rappresentanti, collaboratrici. 67695 D

IMPIEGATO ramo spedizioni, cognizione del tedesco ed italiano, cerca Stabilimento industriale. Offerte con indicazione delle pretese e referenze al Piccolo «Esperto 11143» 11143 D

IMPIEGATO doganale, perfetta conoscenza di manipolazioni doganali, lavori Punto franco, cercasi. Offerte con pretese e referenze sub «Fiducia 4514» Piccolo. 4514 D

LAVORANTE tappezziere, abilissimo, cercasi. Offerte: Manzoni, Pola, deposito mobili. 10799 D

LAVORANTE calzolaio cercasi prontamente. Corso 32, terzo, De Rosa. 11125 D

LIQUORERIA cerca giovane per banco. - Presentarsi Pollak, Piazza Lipsia 7. 5059 D

MAESTRO fabbro-meccanico, cercasi prontamente. - Rivolgersi fabbrica Thomas Holt. 11105 D

MADRE e figlia pensionate cercansi quali portinaie, in casa decente. Indirizzo Piccolo. 4995 D

MEZZA lavorante donna cercasi. Torre bianca 14, terzo. 11064 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Gatteri 44, porta 20. 5032 D

PRATICANTE scrittoio eventualmente con paga cercasi. Offerte «L. M. 4994» Piccolo. 4994 D

PRATICANTE cercasi, con bella calligrafia. Offerte sub «Celere 5100» Piccolo. 5100 D

PIAZZISTA clintela privata, cercato fabbrica maglierie. Ottima provvigione. - «Strickwaren» Napoli. 60 D - HV

PROVETTO disegnatore meccanico trova pronto collocamento presso fabbrica locale. Offerte sub «Disegnatore meccanico 11076» Piccolo. 11076 D

RAGAZZA per tutti i lavori di farmacia, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4666 D

RAGAZZO per negozio chincaglie e giocattoli, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5071 D

RAGAZZO con paga cercasi. Via Stadion 11, manifatture. Dellatorre. 5106 D

RISCUOTITORE investendo 2-3000 corone, assicurate solidamente, trova pronto impiego presso vecchia ditta. Offerte al Piccolo sub «Buone condizioni 11140». 11140 D

RAGAZZO cercasi per la distribuzione di giornali. Libreria G. Chiopris. 11130 D

RAGAZZO cercasi per magazzino. Coroneo N. 9. 5048 D

RAGAZZO intelligente 15-16 anni, buona paga, cercasi. - Campanile 15, negozio pollame. 5105 D

RAGAZZO per commestibili, anche di provincia, alquanto pratico, cercasi per lunedì 11 corrente. Dell'Oste, Acquedotto 89. 5119 D

RAGAZZO dai 14 ai 16 anni cercasi per cinematografo. Indirizzo Piccolo. 5128 D

RAGAZZO volonteroso, cercasi quale praticante scrittoio e magazzino in legnami. Rivolgersi via della Stazione 15, deposito legnami. 11094 D

RAGAZZA pratica per appalto, preferita sappia slavo, cercasi. Indirizzo Piccolo. 5067 D

SELLAIO di carrozze, sappia anche pittura, cercasi prontamente. - Indirizzo Piccolo. 5093 D

SIGNORINA corrispondente italiano, tedesco e contabilità cercasi. Offerte con pretese Casella postale 17 Centrale, Gorizia. 11141 D

SIGNORINA comptoirista, che sappia corrispondere nella lingua tedesca, stenografa, cercasi prontamente. Offerte «L. S. 11082» Piccolo. 11082 D

SARTA abile cercasi per vestiti, cappotti, riparazioni toilettes fine. Offerte sub «Signora 4441» Piccolo. 4441 D

SIGNORINA stenografa, dattilografa, corrispondente italiano, tedesco, cercasi prontamente. Offerte «237» Piccolo. 11072 D

VENDITRICE cercasi per negozio calzature fine. Piatti, Piazza Borsa 9. 12620 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA grande, con costo finissimo, offre distinta famiglia. Spiridione 7, terzo, porta 13. 4957 E

CAMERA ammobiliata grande affittasi. - Via Toro 11, primo; angolo Farneto. 4754 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi per il 15 ottobre. Valdirivo 32, II. 11065 E

CAMERA ammobiliata affittasi, unico subinquilino, corone 24. Carducci 28, p. 11. 11041 E

CAMERA vuota affittasi prontamente. Solitario 16, secondo. 5020 E

CAMERA ammobiliata, secondo piano affittasi Piazza Barriera vecchia. Indirizzo Piccolo. 5012 E

CAMERE bene ammobiliate, volendo due letti, costo affittansi prontamente. Solitario 13, terzo, porta 18.8 11055 E

CAMERA bellissima, grande, due finestre, gas, stufa, vuota affittasi a distinto signore. Torre bianca 22, terzo, p. 8. 5056 E

CAMERA grande vuota, due finestre, soleggiata, acqua, uso cucina affittasi cor. 20. Indirizzo al Piccolo. 5109 E

CAMERA vuota affittasi a signora sola, buona, centro. Indirizzo Piccolo. 12617 E

CAMERA ammobiliata ingresso libero affittasi, escluso donne. Via Cavana N. 7, I, destra. 11149 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Riborgo 17, II. 5116 E

CAMERA e gabinetto ammobiliati, affittansi. Navali 4, III; corone 40. 5089 E

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente, uso cucina. Media 16, III, sinistra. 11114 E

COMPAGNO stanza, con costo, cercasi. Traversale al Bosco 3, I, 7. 11112 E

CAMERA ammobiliata, affittasi presso signora sola. Gatteri 27, porta 11. 11108 E

DISTINTA famiglia affitta bellissima stanza ammobiliata, gas, stufa, eccellente costo, casa signorile, centro. Indirizzo al Piccolo. 4960 E

DISTINTI signori riceverebbero costo fino, pranzo cor. 50. Indirizzo Piccolo. 5076 E

DUE stanze ammobiliate affittansi. Istituto 30, III. 5117 E

DUE stanze grandi, gas, sul davanti affittansi. Indirizzo Piccolo. 5026 E

DUE splendide stanze chiare, sul davanti, con stufa, libere per scrittoio, ufficio, eventualmente piccola, onesta famigliuola, uso cucina, gas affittansi prontamente. Via Molin piccolo 7, porta 9. 11061 E

DUE camere con uso cucina affittansi prontamente presso coniugi soli; Rivolgersi Via Pondares 7, falegname. 4939 E

DISTINTA signora cederebbe stanza ammobiliata, cambio due ore conversazione, lettura a signorina maestra, impiegata. Indirizzo Piccolo. 5099 E

STANZA elegantemente ammobiliata, anche per scrittoio, centro, I piano affittasi. Indirizzo Piccolo. 3878 E

STANZETTA ammobiliata, costo affittasi giovane impiegato, Piazza Barriera. Indirizzo Piccolo. 5040 E

STANZETTA affittasi. Via Rettori 2, terzo. 5013 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso scale, affittasi anche giornata. Indirizzo Piccolo. 5009 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con ingresso libero, vista sul Corso, illuminazione elettrica, affittasi a signore civile presso famiglia fina; prezzo mensile corone 50, compreso l'uso dell'ascensore; visitare dalle 12-3. Via S. Nicolò 33, IV piano, Grünhut. 11046 E

STANZA elegantemente ammobiliata, massima nettezza affittasi; escluse donne. Farneto 11, porta 4. 11057 E

STANZA pulita, ammobiliata, volendo uso pianoforte, affittasi prontamente; dirimpetto Scuola Parini. 4779 E

STANZA bellissima, ammobiliata, davanti affittasi prontamente. Farneto 49, II. 5050 E

STANZA ammobiliata con o senza costo, volendo due letti, affitta famiglia tedesca. Via Torre bianca 14, primo piano. 10978 E

STANZA grande per tre signori, altra piccola, costo fino affittansi. Machiavelli 3, terzo. 5113 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via delle Poste 12, II. 11132 E

STANZE bellissime, elegantemente ammobiliate, stufa, affittansi. Stadion 23, primo, destra. 11133 E

STANZA ingresso libero, elegantemente ammobiliata, affittasi. Via Nuova 45, III. 11138 E

STANZA ammobiliata ingresso libero affittasi. Via S. Sebastiano 4, III. 5115 E

STANZA bene ammobiliata e ariosa affittasi. Via Corti N. 2, porta 10. 12619 E

STANZA elegantemente ammobiliata, poggiuolo, stufa, casa signorile, costo finissimo, affittasi cor. 90 mensili. Indirizzo Piccolo. 5075 E

STANZETTA ammobiliata, cor. 14, affittasi. Sebastiano 1, I. 11101 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Campanile 13, secondo. 11104 E

STANZA pulitissima, ammobiliata, costo, affittasi. Tiziano Vecellio 11, porta 9. 5083 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi a distinto signore, volendo pranzo. Indirizzo al Piccolo. 5077 E

STANZETTA chiara, bene ammobiliata, stufa, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5084 E

CAMERA, con uso cucina, affittasi. Via Cologna 13, III. 11109 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Farneto 35, IV, porta 20. 5092 E

STANZETTA vuota, chiara, volendo costo, affittasi. Molin piccolo 6, terzo. 5063 E

STANZA ammobiliata, davanti, affittasi. S. Maurizio 3, III, sinistra. 11107 E

STANZA vuota, volendo uso cucina, splendida vista, affittasi. Salita Gretta 13, II. 5064 E

UNA o due stanze grandi, vuote, affittansi; escluso uso abitazione. Via Stadion 10, II, sinistra. 11110 E

VEDOVA di capitano marittimo darebbe pranzi famigliari sani, buoni a signorine e signori. Via Molin piccolo 7, II, porta N. 11. 11073 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, due finestre, con cucina o senza cercasi paraggi Ospitale, Parini, Foscolo. Offerte sub «Sposi 11079» Piccolo. 11079 F

SIGNORA cerca stanzetta, ingresso proprio. Offerte dettagliate «Trieste 5091» Piccolo. 5091 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ABILE professore di francese dà lezioni conversazione, traduzioni. Via Nuova 27, quarto. 10790 G

AUTORIZZATA scuola danze moderne D'Aquino, Carducci 12; riaperta primo ottobre. Informazioni, inscrizioni giornalmente. 10534 G

AUTORIZZATA scuola linguistica «Polyglotte», Acquedotto 16; tedesco 50 cent. inglese, francese 75 centesimi. 10259 G

ADULTI. Stasera ore 8 istruzione danza. Pietro e Renato Modugno, Chiozza 7. 4699 G

ANCORA alcune ore disponibili per lezioni separate, oppure combinate, di contabilità, tenitura libri semplice, doppia, americana, lingue italiana, tedesca, grammatica, conversazione, corrispondenza commerciale, aritmetica, dattilografia con dieci dita, tutto compreso cor. 10 mensili. Studio Cernè, Via Caterina 4. 5033 G

CONTABILITA', lezioni teorico-pratiche, esito garantito, referenze primissimo ordine. Offerte «Ragioniere 4536» Piccolo. 4536 G

CORRISPONDENZA commerciale, conversazione, letteratura apprendesi da professore francese. Offerte «Francese 10791» Piccolo. 10791 G

DRAMMATICA, correzione della pronuncia, mimica; due lezioni settimanali 12 corone mensili. Giuseppina Brill, Via Gatteri 7, quarto. 4387 G

DEMOISELLE distinguée, diplomée Académie Genève donne leçons conversation, littérature, grammaire à demoiselles et enfants. Offre «Genève» Piccolo. 10554 G

DATTILOGRAFIA con dieci dita apprende chiunque in quindici giorni. Onorario dieci corone. Studio Cernè, via Caterina 4. 5034 G

DISTINTA signora italiana dà a distinti signori conversazioni perfette italiano. Indirizzo Piccolo. 5122 G

FIOCCA Giacomo, maestro mandolino, violino, chitarra, pianoforte, accordature. - Alfieri 13. 11077 G

INSEGNANTE o studente del Politecnico, abile istruire geometria descrittiva cercasi. Offerte «A. Z. 11048» posta centrale, Trieste. 110488 G

INGLESE. Distinta signorina inglese di Londra, che conosce a perfezione anche il francese, impartisce lezioni d'inglese e francese al dopopranzo e accompagnerebbe anche signorine o bambini passeggio. Scrivere sub «Inglese di Londra 4326» Piccolo. 4326 G

LEZIONI italiano, francese, inglese, stenografia italiana impartisconsi. Offerte «5021» Piccolo. 5021 G

MAESTRA tedesca impartisce lezioni, conversazione a distintte signorine. Rossetti 5, porta 11. 11103 G

MAESTRA comunale impartisce lezioni in tutte le materie scolastiche. Prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3006 G

OGNUNO apprende mandolino, piano, tre mesi. Sebastiano 1, I. 11102 G

SALA Maliy. Oggi ore 8 lezione danza adulti. Giulio Modugno. 5132 G

SIGNORINA conoscenza italiano, tedesco, francese, pianoforte offresi istruire bambini, condurli passeggio. Offerte «Mitissimo prezzo 11087» Piccolo. 11087 G

SIGNORINA impartisce lezioni, conversazione italiano a bambini e adulti. Indirizzo Piccolo. 5041 G

SIGNORINA distinta famiglia, diplomata lingua francese, tedesca, impartisce lezioni anche ripetizioni a scolari deficenti. Offerte «Capacità 10358» Piccolo. 10358 G

80 centesimi l'ora lezioni pianoforte impartisce signorina adulti, bambini. Offerte «Severità 11086» Piccolo. 11086 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CINTURA d'oro con pietra smarrita. Portarla Acquedotto 95, terzo. 5008 H

INVOLTO contenente mantellina bambini smarrito in Via Stadion; mancia portandolo Via Giulia 39, IV, s. 11122 H

IMPORTO denaro rinvenuto. Indirizzo Piccolo. 5003 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

SCRITTOIO per recapito, possibilmente telefono, posizione centrica cercasi. Offerte «Postfach 323» Piccolo. 10951 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO camera, anticamera, camerino e cucina affittasi. Rivolgersi via Belpoggio 2, IV. S. Dabinovich. 10938 L

APPARTAMENTO grande, adatto per scrittoio, salone o abitazione, subaffittasi prontamente; posizione centralissima. Indirizzo Piccolo. 4588 L

APPARTAMENTINO bello camera, cucina affittasi prontamente. San Luigi 207. 5014 L

APPARTAMENTO elegantemente ammobiliato con pianoforte, quattro stanze, cucina, gas, centro, primo piano, affittasi causa partenza, eventualmente anche metà. Indirizzo Piccolo. 4894 L

CANTINA spaziosa con finestrino affittasi prontamente, cor. 240. Belvedere 32. 4952 L

DUE camere, cucina, affittansi prontamente corone 400. Madonna mare 5. 5098 L

MAGAZZINO centrico affittasi cor. 600 annue. Indirizzo al Piccolo. 5053 L

MAGAZZINI grandi, fondo, tettoia affittansi. Rivolgersi Caffè Nuova York 3-4, Gaspero Weiss, mediatore. 5107 L

MAGAZZINO, stalla, fondo pressi Piazza Barriera affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5002 L

NEGOZI, botteghe, magazzini affittansi prontamente e pel 1910. Biondi, Caffè Corso. 11053 L

SCORCOLA 552, Villa rossa, affittansi due camere, camerino, cucina, comodità moderna. 11084 L

SUBAFFITTASI una parte magazzino Punto franco, mag. 2. Offerte casella postale 581. 5049 L

SUBITO o per febbraio affittasi negozio piccolo, posizione centralissima. Indirizzo Piccolo. 4884 L

ACQUISTI E VENDITE D' OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
5 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARATO fotografico Goerz-Anschütz, cercasi. Offerte sub «Alpino 11119» Piccolo. 11119 M

APPARATI fotografici, diversi, usati vendonsi; prezzo irrisorio. Corso 20, terzo. 5030 M

ARGENTO: posate e diverse altre stupende buste, mai adoperate adatte per regali, vendonsi prezzo incredibilmente basso. Indirizzo Piccolo. 5018 M

ARMADIO cucina, vestiti donna usati vendonsi. Giulia 18, p. 12. 11131 M

ANCHE a singoli pezzi vendesi mobilio appartamento: vera occasione. Rivolgersi carbonaio Via del Toro 6. 5073 M

BELLISSIMO lavamano ribalta, vendesi buon prezzo. Cologna 9, II. 5037 M

BICICLETTA da signora vendesi, per corone 90. Rivolgersi Lantschner, via Geppa 12. 5022 M

BUCCOLE, 24 stupendi brillanti corone 900 vendonsi, occasione. Piazza Borsa 9. 12311 M

BOTTI, mezze botti nuove, usate, vendonsi. Via della Valle 1. 10858 M

BRILLANTI immenso splendore, orecchini vendonsi privatamente sole corone 250, anello 70. Indirizzo Piccolo. 5017 M

BANCHI, specchio e macchina originale per sarti vendonsi, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 5038 M

BANCO piccolo elegante e scansia uso pistoria o latteria vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4726 M

BICICLETTA quasi nuova, mozzocontra vendesi. Barriera 8, negozio manifatture. 11069 M

BICICLETTE tre, un tandem qualunque prezzo vendonsi causa partenza. Istria 693, pianoterra. 11089 M

BICICLETTA, quasi mai adoperata, vendesi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 5087 M

BIGLIETTI Monte acquistansi pagando alti prezzi. Via Istituto 26, I piano (avanti) 5118 M

BARILI da 200-300 litri vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 5125 M

CARROZZETTA bambini vendesi metà prezzo. Cereria 10, I, porta 2. 4741 M

CORNICE bellissima, vendesi. Sette fontane 33 A, terzo. 4847 M

CASOTTO in legno cercasi. Giosuè Carducci 40, cortile. 5024 M

CARRO, cavallo e carretto vendonsi o noleggiansi. Campo S. Giacomo 2, drogheria. 11056 M

CAVALLA, carrettina e fornimenti ottimo stato vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5103 M

CIOCCA luce elettrica splendida con cinque lampadine vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5130 M

CATENE oro uomo, cor. 2.20 grammo, vendonsi. Piazza Borsa 9. 12610 M

CAGNOLINI Rattler di 3 mesi, razza piccolissima, pesano ciascuno 50 deca, vendonsi. Via Ponzianino 13, Berger. 5104 M

DUE splendidi cappelli inverno, prezzo irrisorio; vestito lana bianca, nuovo, moderno, cor. 18, vendonsi. Poste 12, II. 5081 M

DISCHI doppia faccia, accompagnamento orchestra vendonsi cor. 3.50. Barriera 21, primo, 8. 11063 M

DIVANETTO quasi nuovo vendesi cor. 20, letto completo matrimoniale, sgabello, piumini, specchio. Ireneo 3, p. 7. 5124 M

DOG Car vendesi. Rivolgersi presso Mr. Camphell, villa Raspa o Monfalcone presso Gombac. 11142 M

ELEGANTE scrittoio scambierebbesi con armadio sei cassettini. Indirizzo Piccolo. 5000 M

FORNIMENTO per stanza da letto, da pranzo, cucina cercasi. Descrizione, prezzo «Fornimento 11043» Piccolo. 11043 M

FONOGRAFO adatto assunzioni, diaframma «Gallo», cilindri, costava 120, vendesi cor. 30. Gaspara Stampa 7, pianoterra. 1116 M

FORBICE circolare per bandaio, 5 volumi «Weltall und Meschheit» vendonsi. Scalinata, cartoleria. 5110 M

GRAMMOFONI splendidi vendonsi cor. 32, costavano doppio. Via Cavana 4. 11066 M

GRAMMOFONO tromba giglio, perfettissimo vendesi corone 40. Barriera 21, primo, 8. 11062 M

ISTRUMENTO geodetico usato, buono stato (teodolite o tachimetri) acquisterebbesi. Offerte: Farmacia Zanetti, Trieste. 10786 M

LIBRERIA o scaffali usati acquisterebbersi. Offerte «Libreria 5027» Piccolo. 5027 M

LETTO, sgabello, lavamano vendonsi. Visitare mattina. Pietà 39, p. 14. 5045 M

MACCHINA Singer (piedi), macchina (mano), vendonsi. Solitario 16, angolo Ospitale, negozio vestiti. 5097 M

MOTORE gas, due cavalli, detto elettrico, cedonsi buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 5086 M

MACCHINA per copialettere con unito tavolino, vendesi. Via S. Francesco 12, porta 15. 11111 M

MARSINA e lampada d'appendere cercansi. Offerte con prezzo «Armani 11067» Piccolo. 11067 M

MOBILIO stanza da pranzo, buonissimo stato vendesi prontamente, prezzo mite; esclusi rivenditori. Via Lazzaretto vecchio 34, porta 10. 4999 M

PORTE, finestre, scalini, parchetti, doge, contorni finestre, pergolo completo ecc. vendonsi. Via Tesa 31. 11135 M

PARTITA merci, anche generi diversi acquisterebbesi. Offerte «Prontamente 5028» Piccolo. 5028 M

PIANINO (noce americana) corde incrociate, vendesi. SS. Martiri 23, p.terra. 5043 M

PIANINO Mignon con moderatore cercasi. Indicazione ultimo prezzo. «Moderatore 11042» Piccolo. 11042 M

PIANO nero, vendesi. Manzoni 3, primo. 5101 M

PIANOFORTE molto corto, buonissimo, vendesi cor. 60. Via Giuliani 26, pianoterra. 11080 M

SCALE' da due e quattro remi cercansi. Indirizzo al Piccolo. 5114 M

SACCHETTO da ragazza quasi nuovo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5023 M

SIGNORA vende vestito nero nuovo, prezzo da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 5057 M

STANZA da letto vendesi. Via Montecchi 11, porta 9. 11074 M

STUFA, regolatore elegante grande vendonsi prezzo mitissimo. Via Cecilia 13, porta 11. 11072 M

SCRITTOIO splendido quasi nuovo, per stanza, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5046 M

SCRITTOIO commerciale grande moderno quasi nuovo con colonnette, diversi cassettini, costò cor. 180 vendesi cor. 95. Ireneo 3, porta 7. 5123 M

SPARHERD in buonissimo stato, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4635 M

SSANSIE con lastre, vendonsi. Passo San Giovanni (dirimpetto Portici nuovi). 11123 M

SOPRABITO uomo, cappottino donna, redingote pioggia, usati, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5062 M

URGENTEMENTE vendonsi lampade elettriche. Acquedotto 70, V. 11093 M

VETTURA per campagna vendesi buon prezzo. Offerte «Vettura 5029» Piccolo. 5029 M

VESTITI uomo, signora, bluse, vestaglie, traversoni, stivali, splendido boa piume vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 11050 M

VESTITO uomo, soprabito, cappottino signora, ottimo stato vendonsi; esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 5078 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO erbaggi, unito appartamentino, buon prezzo, vendesi. Sette fontane 3. 5074 N

DENARO per prime intavolazioni sopra stabili nuovi, cercasi. Siberna, Molin a vento 70. 11127 N

DISPONIBILE qualsiasi importo per prime ipoteche, nonchè crediti per costruzione. Offerte sub «Sollecito 5025» Piccolo. 5025 N

FABBRICA autorizzata liquori, posizione centrica, cedesi. Informazioni Caffè Bizantino, Bachetti. 10877 N

MUTUI minimo interesse, restituzione rateale, intavolazioni sopra stabili, ville, fondi, procura Ufficio mediazioni. Via Chiozza 4. 11052 N

MUTUI personali d'ogni condizione per impiegati e ufficiali; interessi modesti. Grazer Beamtensparverein, via Kandler 8, terzo. 4686 N

NEGOZIO manifatture bene avviato, buona posizione vendesi. Siberna, Molino vento 70. 11128 N

NEGOZIO frutta, erbaggi vendesi. Via Giulia 69. 11137 N

PERSONA seria con capitale cor. 20-25.000 per associarsi ad azienda molto bene avviata e di fortissimo utile, tenendo l'amministrazione, nonchè la gestione di cassa, cercasi prontamente. Offerte non anonime al Piccolo «Socio cassiere 11058»». 11058 N

SOCIO 3000 corone, cercasi per grande cinematografo popolare, centro. Indirizzo: Agenzia via Nuova 47. 11121 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA città, 7 inquilini, rende cor. 876, intavolate 3500, vendesi saldo prezzo 1500; occasione. Acquedotto 6, Kremser. 11117 O

DIVERSI forni vendonsi, fra i quali uno nuovo da costruirsi, più casa con forno, in due diverse posizioni. Rivolgersi Rivo, Caffè Adriatico. 10481 O

FONDO per fabbrica in bella posizione vendesi. Indirizzo Piccolo. 5111 O

TERRENO per fabbricare vendesi vicino Barriera. Indirizzo al Piccolo. 4848 O

VILLA con vasto giardino, in città vendesi o permutasi con stabile. Indirizzo Piccolo. 5015 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTONI stoffa vengono confezionati. Via Felice Venezian 14, II. - Recapito: negozio manifatture Mellini, Piazza Cavana 5. 10714 P

BICICLETTE e motociclette nuove ed usate, vendonsi; pagamento rateale. Via Chiozza 18, Tortello. 5095 P

CIO' che di più elegante e moderno esiste in confezioni da signora: costumi, mantelli, pellerine, gonne, bluse, sottane, trovasi presso Jess, Barriera 15, il più interessante, poichè i prezzi sono molto bassi. 11113 P

GALLINE prima qualità, corone 2 chilo. Macelleria Polaceo, Riborgo, telefono 681. 5082 P

OLIO finissimo cor. 1.04, 1.20, 1.40, 1.80, litro. Farneto 3. 4997 P

OMBRELLI uomo, donna, buonissima qualità, cor. 2.40; presso Carlo Strukel Corso 34. 11115 P

PASTA Napoli, Sicilia cent. 64, 72; riso Bologna. Farneto 3. 4996 P

SALONE mode cappelli Parigi, Vienna assumonsi ordinazioni, riparazioni. Corso N. 11, II piano. 11146 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

GEMMA. Tanti, tanti cari e tristissimi saluti. A. 11147 R

VIOLE 864. Ritiri lettera posta Barriera vecchia T. 5124 R

QUADRO dorato. Attesi Giovedì, telefonai inutilmente. Urgemi parlarti. Vieni presto. 11060 R

ADORATA mia un saluto, tutto di dolci ricordi, d'amore, di speranza, dal tuo Aldo. 11124 R

RIZZO 29. Atteso invano 1. ottobre angolo Pietà, Rossetti; prelevate lettera posta Stadion sub «Rina». 11081 R

THEA. Nel desolante silenzio, senti i miei pensieri, tutti i miei crucci, tutti, tutti i miei dolori. Delirantissimi.... 11150 R

CLESSIDRA. Le tue parole m'hanno fatto assai bene dopo una giornata in cui avevo molto sofferto. Spero d'averti dimostrato che cosa sei per me e tu devi comprendere, bambina mia, come pensiero di quel genere anche se sorto ingiustamente mi turbi l'esistenza. Corrispondendo alla mia preghiera che ti rinnovo, mi dimostrerai il tuo affetto in modo assoluto, per sempre. Sento ancora la cara voce che non ebbe ribellioni, ma tentò di convincere con tanta pazienza e dolcezza ed efficacia. E' la sola espressione appropriata: la benedico. 11151 R

SIGNORA distinta, forestiera cerca signora, signorina di buona famiglia, colta, indipendente, del pari sola per andare passeggio, teatro, passare serate insieme. Preferita tedesca, francese. Scrivere «Solitude 30» Piccolo. 5054 R

SOUVENIR. Distante scorsi Vostra scrittura; proprio Vostro quello scritto gentile che scossemi in fondo l'anima! Si Vi ammirai due volte, ognor più bella; stella di viva luce, fiamma inspegnibile, non osai di più credendomi dimenticato! Io V'amo ancora, V'amo sempre intensamente! Prelevate domani sub data indimenticabile Infuocatissimi Souvieux. 11152 R

ATTENZIONE! Persone civili d'ambo i sessi, con o senza dote troverebbero combinazione per matrimonio, riuscita garantita, scrupolosa segretezza, patti da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 5052 R

LA fede sì! Ma il pensiero altrove? Devo parlarvi iniziali. 5042 R

27 Maggio. Sto in pensiero per te; scrivimi tosto sotto mio nome fermo posta centrale. 11068 R

AQUILEIA. Anima mia questa settimana ho forestieri, caso non mi vedessi sai dove sono; ti avviserò appena partiti, io penso costantemente non veggo il momento di averti vicina tuo per la vita. 11059 R

CENTO. Amor mio t'attendo oggi venerdì solita ora ardenti... Ideale. 110983 R

ANISIA. La gioia provata in quella breve giterella mi colmò l'anima di una gioia infinita, ora ardo dal desiderio di poterti esser vicino e dirti che t'amo con tutta l'espressione più fervida di cui è capace l'anima mia ormai piena di te, sei tanto bella. I tuoi occi mi mettono il fuoco addosso perciò mi troverai sempre sul tuo cammino e l'anima mia seguiratti ovunque benedicendoti. A te è impossibile di corrispondere con questo mezzo però puoi scrivere fermo in posta Stadion sotto «Settembre» più mio nome. 5094 R

VIOLA per quartetto famigliare cercasi scopo diletto reciproco. Indirizzo Piccolo. 4998 R

SIGNORE giovane, buonissima posizione cerca signorina o vedova, scopo matrimonio. Offerte non anonime fermo posta Barriera «Alfieri 1236». 11129 R

LUNEDI'. Quantunque il primo giorno abbia dichiarato tutto, contuttociò ero in quieto e desideravo rivederti subito, per ripetere e convincerti che non ho mentito bensì che mi possiedi. Sono gelosissimo di questo sentimento, perciò pregoti rispettare il giuramento, ch'è la mia devozione. Mi prometterai di rimanere tranquilla, di non lasciarti trasportare a follie soltanto così io sarò felice, ed il mio pensiero ti sarà costante. Oggi non posso vederti però t'abbraccio tuissimo Fortunato. 5006 R

TENNIS affittasi per 4 giorni alla settimana, a semestre o anno. Indirizzo Piccolo. 5012 R

MASSAGGIO, manicure eseguisconsi da signora esercitatasi Roma, Torino. Salice 21, porta 7. 5096 R

GESTANTI. Pensione di assoluta fiducia, convenienze tutte, ogni confort moderno. Scrivere Amabile Ceccotti, Casella postale 393, Venezia. Massima segretezza.

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto Sabato 9 corrente dalle ore 9 alle 10 ant.

Orologio d'argento e anelli d'oro.